



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

NOGAREDO **INFORMA**

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

www.comune.nogaredo.tn.it



IN QUESTO NUMERO:

Le gestioni associate

Il mio viaggio al Polo Nord

Un burattino intrappolato nella rete



EDITORIALE

“ Quando un notiziario, come questo, nato con lo scopo di raccontare e informare la comunità, si trasforma in un megafono dove urlare solo la propria vulgata senza diritto di replica, allora forse c'è un problema. Come potrete notare voi stessi, questa volta i membri della minoranza, che siedono in Consiglio comunale, non hanno voluto contribuire alla redazione di questo giornalino. I motivi sono tanti, ma tutto nasce da un'idea sbagliata in partenza. Dall'aver scambiato un mezzo come questo in un personale diario di scuola, dove giudicare l'operato degli altri, senza rispettare delle semplici regole condivise. Alcune per tutte: i tempi, il numero di pagine a testa e l'essere suscettibili a modifica. L'ansia di aver diritto a più spazio rispetto a quello pensato per i focus politici, e l'idea di dover essere sempre pubblicati, senza alcun tipo di correzione, nemmeno quella sintattica, ha rischiato di pregiudicare il lavoro di tutti. Di chi ha voglia di raccontare questa comunità al di là dei propri risentimenti personali, che di interessante non hanno proprio nulla. Vi auguro quindi buona lettura e colgo l'occasione per ringraziare il nostro grafico Giorgio Barchetti che a novembre ha ritirato il primo premio alla Rassegna italiana di illustrazione di Brescia.

”

Francesca Candioli

La voce della comunità

Nogaredo Informa

Periodico del comune di Nogaredo

Anno VI - n.3 dicembre 2016

Distribuito gratuitamente

Iscrizione nel registro Giornali e Periodici del Tribunale di Rovereto n. 236 del 27 febbraio 2001

Proprietario ed editore:

COMUNE DI NOGAREDO

38060 Nogaredo (TN) Piazza Centrale n. 7 - Tel. 0464 410257

www.comune.nogaredo.tn.it

Direttrice responsabile

Francesca Candioli

Comitato di redazione:

Alberto Scerbo

Tiziana Carmellini

Angelo Luca Gambera

Laura Parisi

Cristina Candioli

Filippo Pataoner

Massimo Folladori

Paolo Bettini

Stefania Franchini

Composizione e stampa:

studio Bold

Per i contributi fotografici si ringrazia **Morena Merighi**



IL SALUTO DEL SINDACO

Un altro anno se ne va. Ma guardando già avanti, gli impegni sono e saranno tanti, ma sicuramente il più significativo per il 2017 sarà l'avviamento dei servizi in gestione associata con il Comune di Pomarolo e di Villa Lagarina. Una prima fetta di lavoro è stata fatta: nel mese di ottobre è stata firmata la Convenzione tra i Comuni di Nogaredo, Pomarolo e Villa Lagarina, creando un unico ambito per la gestione dei servizi, con pazienza, impegno ed a volte anche qualche difficoltà oggettiva per visioni diverse.

Il percorso è certamente lungo, bisogna mettere in funzione tutta la macchina organizzativa. Ci sarà un grande impegno di lavoro che coinvolgerà tutti gli uffici per arrivare poi al salto di qualità che faremo noi amministratori, allargando la nostra visione come se il territorio fosse unico. Solo in questo modo riusciremo a portare a termine ciò che abbiamo iniziato per dare ai cittadini un servizio sempre migliore. Le poche risorse a disposizione non permettono la realizzazione di grandi opere, ma di continuare ad operare in primis sulla sicurezza, viabilità e servizi.

Malgrado la crisi, le difficoltà economiche del momento e l'atmosfera sociale caratterizzata da incertezza, dobbiamo guardare avanti ed essere ottimisti, per creare e favorire una comunità migliore e più attenta ai valori, dando sicurezza soprattutto ai giovani per una prospettiva di vita ed un futuro migliore, dove tutti possano fare la propria parte per il bene comune.

Un ringraziamento particolare va a tutte le associazioni operanti che svolgono diverse attività sul territorio del nostro Comune, e a tutti i volontari che con il loro impegno contribuiscono a tenere viva la nostra comunità. L'atmosfera del Santo Natale si fa magicamente sentire, da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale giungano a tutti voi i più sentiti auguri di un felice e lieto Natale ed un sereno anno nuovo.

Fulvio Bonfanti
Il Sindaco

SOMMARIO

FOCUS

Le gestioni associate	4-5
Servizi condivisi per i comuni	6-7
Un passo epocale	8

IN MUNICIPIO

Il nuovo comitato Asuc	9
------------------------	---

COMUNITA'

Il burattino intrappolato nella rete	10-11
L'arte a scuola	12
A lezione di dialetto	13
Da Noarna al grande palco	14
Salute e benessere	15
Ben arrivati! - Donare gli organi	16
Il paese delle meraviglie	17
Progetti Solidali	18
Calendimaggio 2017	19
Destinazione Bruxelles	20

CULTURA

Un mulino alternativo	21
Grande come la terra	22-23
A piedi scalzi - Il mestiere dell' arte	24
Trame preziose	25
Castenuovo di Noarna	26-27
Progetto RESET	28-29
Il sipario d'oro	30

AMBIENTE

La blatta fischiante del Madagascar	31
Attenzione ai camini	32

SPORT

Fucina di campioni	33
A passo di Zumba	34
Under the stars cup	35

IN BREVE

Le sorelle Baroni	36
Ades got talent	37
Girovagando in famiglia	38



PAG 4



PAG 10



PAG 14



PAG 28



PAG 26

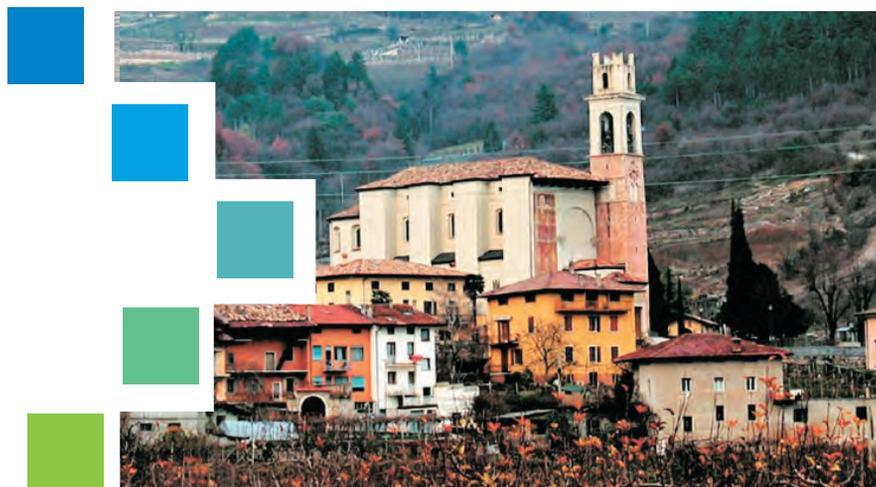


PAG 32



PAG 35





LE GESTIONI ASSOCIATE

AL VIA IL PROGETTO CON I COMUNI DI VILLA LAGARINA E POMAROLO



Il contesto normativo

I Comuni della Provincia autonoma di Trento sono stati coinvolti, con l'approvazione della legge provinciale del 16 giugno 2006 n. 3, «Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino», in un percorso di revisione complessiva dell'assetto istituzionale, inizialmente incentrato sul nuovo ente intermedio, la Comunità di Valle. Questa riforma istituzionale è partita dagli obiettivi di razionalizzazione e di risparmio, legati alle politiche di revisione della spesa (spending review), ossia a tutte quelle azioni necessarie e riconducibili alla crisi della finanza pubblica. In questa logica il legislatore provinciale ha concesso ai Comuni di consistenza demografica inferiore ai 5.000 abitanti, pur con alcune deroghe, la possibilità di raggiungere quest'obiettivo in due modi diversi: l'accorpamento/fusione o la gestione associata di funzioni e servizi. Il termine per adeguarsi era di sei mesi, a partire dal turno elettorale generale per il rinnovo dei Consigli comunali del 2015 per l'adozione della delibera della giunta provinciale di individuazione degli ambiti associativi. I Comuni di Nogaredo (2064 abitanti), Villa Lagarina (3790

e Pomarolo (2452) hanno scelto di percorrere assieme la strada della gestione associata di servizi e funzioni.

L'ambito scelto

L'omogeneità e la vicinanza territoriale delle amministrazioni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo ha da tempo suggerito la collaborazione tra il personale appartenente ai vari servizi comunali, tanto che sono già attive convenzioni per la gestione in forma associata del servizio ragioneria (tra i comuni di Villa Lagarina e Nogaredo, dal 2007), del servizio segreteria (tra i comuni di Nogaredo e Villa Lagarina, da ottobre 2015) e del servizio tecnico (tra i comuni di Villa Lagarina e Pomarolo, da marzo 2015). Tutti e tre aderiscono inoltre alle gestione associate del servizio sovra-comunale tributi e tariffe con capofila la Comunità della Vallagarina e della Custodia forestale Alta Vallagarina con capofila il Comune di Rovereto. Questo positivo percorso di collaborazione ha incoraggiato gli amministratori ad attivare l'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività riguardanti tutti i servizi comunali,

non solo quelli obbligatori come richiesto dalla riforma istituzionale. L'attivazione del processo di riorganizzazione strutturale e amministrativa sarà ovviamente scandita da fasi intermedie, con il coinvolgimento graduale dei servizi comunali nonché di possibili aggiustamenti e integrazioni per arrivare ad un modello di gestione efficace. In particolare questo progetto si basa sulla strutturazione di quattro servizi sovra-comunali, che sono quelli primari per le amministrazioni comunali coinvolte: il servizio segreteria e affari generali, il servizio finanziario e attività economiche, e il servizio alla persona e affari demografici.





Risparmi finanziari

Le amministrazioni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo, consapevoli del difficile momento legato alle finanze pubbliche, intravedono nella collaborazione intercomunale, più che l'adempimento di un obbligo, l'occasione per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione, accrescere la qualità e la continuità dei servizi erogati, favorire le economie di scala e razionalizzare i costi. Ecco i capitoli di spesa sui quali si valuta di poter realisticamente incidere - se non nell'immediato - a lungo termine: spesa per il personale, acquisizione di beni e servizi, e licenze per utilizzo e manutenzione software e gestionali. Per il Comune di Nogaredo, da qui al 31 luglio 2019, l'obiettivo principale da raggiungere è un risparmio di 59 mila euro.

Obiettivi e qualità dei servizi

Uno dei primi passi da compiere è il miglioramento dell'attuale livello di sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), ovvero dei procedimenti digitali e dei servizi online. In una seconda fase si dovrà perseguire l'obiettivo di attivare ulteriori implementazioni per ridurre la necessità dell'accesso fisico agli uffici comunali da parte di cittadini e imprese. Ultimo ma non per importanza, lo sviluppo e la professionalizzazione delle risorse umane rappresenterà uno degli obiettivi centrali della gestione associata e diverrà contestualmente lo strumento e la leva fondamentale per

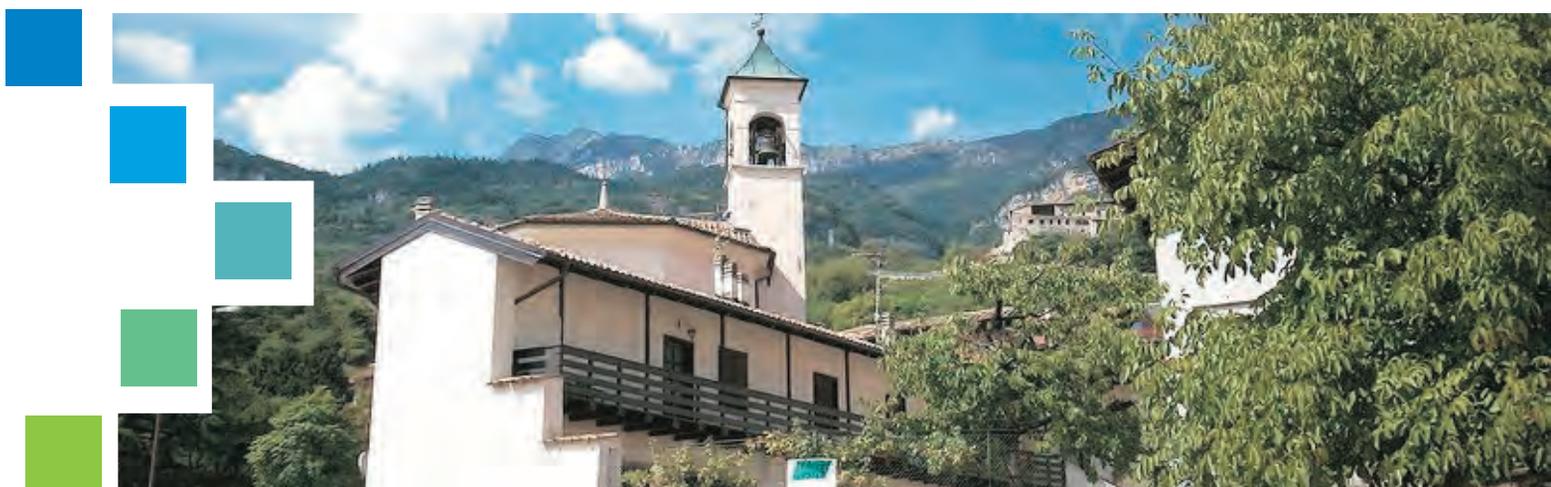
il progetto stesso. L'ente pubblico, fisiologicamente refrattario al cambiamento, dovrà percepire la riorganizzazione in chiave sovra-comunale come l'occasione per ottimizzare tutta la macchina pubblica. La gestione associata metterà infatti in relazione lavoratori appartenenti ad amministrazioni differenti, più o meno strutturate, nelle quali non sempre è facile confrontarsi con l'esterno, con altri colleghi o con modalità procedurali diverse.

La definizione del perimetro

I comuni di Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo hanno sin da subito deciso di spingersi oltre l'obbligo normativo dettato dalla riforma istituzionale e di gestire in forma associata tutti i servizi comunali. Il legislatore provinciale nella legge 3/2006 ha stabilito che i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti esercitino obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, le seguenti attività: segreteria generale, personale e organizzazione; gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione; gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali; gestione dei beni demaniali e patrimoniali; ufficio tecnico; urbanistica e gestione del territorio; anagrafe e stato civile, elettorale, leva e servizio statistico; servizi relativi al commercio; altri servizi generali. Ma la gestione associata obbligatoria è stata estesa anche ai seguenti ulteriori servizi: cantiere comunale, attività sociali,

sport, turismo, giovani, cultura, infanzia, istruzione e servizi connessi, servizi all'infanzia e le procedure per l'aggiudicazione dei contratti di lavori, servizi e forniture. C'è ampia volontà di estendere alla gestione obbligatoria anche il servizio di polizia locale.





SERVIZI CONDIVISI PER I COMUNI

ECCO COME LE TRE AMMINISTRAZIONI SI PREPARANO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

In ogni Comune verrà garantita sempre la presenza di un segretario, quale collaboratore del segretario comunale, del sindaco e

degli altri organi istituzionali. Per quanto riguarda il servizio tributi e tariffe in gestione associata sarà affidato alla Comunità della

Vallagarina. Ecco i tre Comuni divisi in base ai servizi sovra-comunali che li sono stati affidati.

VILLA LAGARINA

Servizio Segreteria e Affari generali

Conferenza dei sindaci, servizio segreteria e affari generali, appalti e contratti, comunicazione, polizia municipale d'ambito, segreteria sindaco e organi elettivi, sportello del cittadino, servizio alla persona e affari demografici, attività socio-assistenziali, centrale unica di committenza inter-ambito o d'ambito, cultura, giovani, infanzia e istruzione (esclusa la parte finanziaria), sport e turismo.

NOGAREDO

Servizio Finanziario e Attività economiche

Attività economiche, contabilità e bilancio, finanze ed entrate patrimoniali, infanzia e istruzione (solo per la parte finanziaria), personale e stipendi, servizio affari demografici (fino a quando non verrà cambiata la normativa nazionale)

POMAROLO

Servizio Territorio

Ambiente, cantiere comunale, edilizia privata, lavori pubblici, mobilità, patrimonio, reti, urbanistica, servizio affari demografici (fino a quando non verrà cambiata la normativa nazionale)

6

Gli orari attuali degli uffici

da lunedì a venerdì 8.30-12.30
 lunedì anche 13.30-17.30.
 Sportello del cittadino:
 da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30
 (il lunedì anche 13.30-17.30) e da
 martedì a giovedì anche 13.30-16.00

lunedì, martedì, venerdì
 dalle 8.30 alle 12
 mercoledì 8.30-12.30 e 15-18
 giovedì chiuso.

da lunedì a venerdì
 dalle 8.20 alle 10.30
 martedì anche 16-18

A Villa Lagarina sarà mantenuta un'apertura allargata con lo sportello del cittadino. Mentre per il momento in tutti i Comuni rimarranno anagrafe, stato civile e statistica, elettorale e leva.

In un'ottica di servizi unici dislocati in sedi diverse, sarà presto necessario offrire ai cittadini orari di apertura al pubblico uniformi. A Villa Lagarina sarà garantita una apertura allargata con lo Sportello del Cittadino.



La struttura organizzativa:

Il modello organizzativo è di tipo piramidale, al vertice c'è la Conferenza dei sindaci dei Comuni aderenti, e la capofila della gestione associata è il Comune di Villa Lagarina. La Conferenza dei sindaci concerta tutte le decisioni rilevanti riguardanti l'ambito di gestione associata e si interfaccia direttamente col segretario comunale, il vicesegretario e i capi servizio, referenti e responsabili della rispettiva struttura organizzativa. A loro volta il segretario comunale, il vicesegretario comunale e i capi servizio riferiranno per l'ordinaria gestione direttamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del Comune capofila. Ciascun capo servizio sarà responsabile della gestione finanziaria, amministrativa e tecnica dei rispettivi uffici di riferimento, compreso il personale affidatogli, e dell'adozione di atti che impegnano le amministrazioni verso l'esterno. Dovrà inoltre essere in grado di offrire soluzioni e risolvere problemi complessi secondo quanto previsto dalle vigenti normative e dal relativo contratto di lavoro collettivo provinciale.

Le modalità di relazione dei tre comuni tra loro e la governante della gestione associata sono definite attraverso la conferenza dei sindaci con deliberazione assunte con votazione unanime tra i propri componenti in prima seduta e con votazione a maggioranza in seconda seduta. Per la validità delle sedute deve esserci sempre la presenza di tutti i componenti.

Uno dei principi cardine per la buona

riuscita della gestione associata sarà la creazione di una cultura della comunicazione: il segretario comunale, il vicesegretario e i tre capi servizio si dovranno impegnare a promuovere un continuo dialogo e scambio di informazioni dentro il proprio servizio, tra i servizi e con gli organi politici al fine di mantenere un aggiornamento costante sull'andamento delle pratiche o sull'insorgenza di nuove problematiche. Altro principio cardine sul quale costruire la nuova organizzazione dovrà essere la flessibilità, intesa come la capacità di adattamento agli imprevisti ed alle criticità.

L'attuazione

La realizzazione di questo progetto sarà un percorso in evoluzione che dovrà necessariamente passare attraverso diverse fasi:

Prima fase: tra il 1 agosto e il 31 dicembre 2016 si attiverà il primo blocco della gestione associata che comprenderà il servizio Segreteria e Affari generali e il servizio Tariffe e Tributi.

Seconda fase: dal 1 gennaio 2017 si estenderà la gestione associata agli altri servizi previsti, vale a dire tutti quelli rientranti nelle funzioni del servizio Finanziario, del servizio Territorio e del servizio alla Persona e Anagrafe.

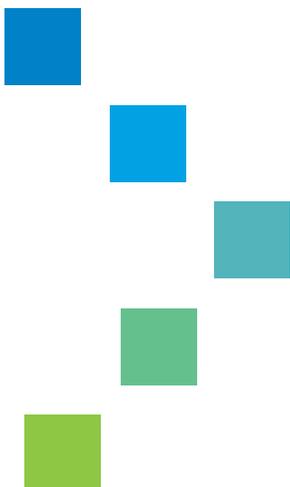
Terza fase: verrà fatto un primo bilancio della gestione associata, dal 1 agosto 2016 al 31 luglio 2019, per verificare il raggiungimento degli

obiettivi finanziari e di qualità dei vari servizi erogati. Se gli obiettivi prefissati saranno stati raggiunti la nuova organizzazione sarà messa a regime. Se invece, a seguito delle analisi compiute, questi obiettivi non saranno raggiunti, il progetto dovrà essere rivisto con i meccanismi e le modalità descritte nella delibera della giunta provinciale 1952/2015.



7





UN PASSAGGIO EPOCALE

ALCUNE RIFLESSIONI DELLA MAGGIORANZA SULLE GESTIONI ASSOCIATE CON POMAROLO E VILLA LAGARINA

Il percorso intrapreso con le gestioni associate segnerà un passaggio epocale per la nostra realtà comunale e costituirà l'inizio di un percorso di crescita condivisa con le comunità di Pomarolo e Villa Lagarina. Un passaggio che nel nostro immaginario vedrà come proposta finale, tramite referendum, la fusione. Certo è che unire comunità differenti, con dimensioni, bisogni e servizi diversi non è cosa facile, ma crediamo che sia anche nel dialogo e nel confronto reciproco che vi possa essere occasione di crescita per i nostri Comuni.

Il nuovo ambito comporta senza dubbio un'estensione territoriale superiore, con i suoi pro ed i suoi contro. In quest'ottica riteniamo importantissimo tenere vive le associazioni ed i gruppi frazionali locali, in grado, mediante la loro presenza concreta sul territorio, di salvaguardare le singole identità dei paesi e allo stesso tempo di fonderle in una realtà più ampia.

Gestione associata vuol dire condivisione non solo di intenti, ma anche di forze, strutture ed attrezzature. Per non parlare poi del personale che lavora all'interno delle

nostre amministrazioni. Conciliare metodi e stili lavorativi differenti non sarà facile, ma con il passare del tempo l'accorpamento degli uffici porterà ad un minor numero di spostamenti ed ad un incremento della specializzazione e della competenza dei singoli uffici. Il cittadino si recherà dunque presso la sede di competenza e troverà risposta a tutte le proprie domande, senza dover girovagare inutilmente da un ufficio all'altro. Di fatto la scelta, fortemente voluta dall'amministrazione, di mettere tutti gli uffici che si occupano di materie affini e complementari in un'unica sede (come si vede negli schemi delle pagine precedenti), farà aumentare le possibilità di confronto e lo scambio di informazioni. Cercare di organizzare gli uffici in base alle singole

competenze, permetterà di avere centri specializzati in grado di affrontare problematiche, anche di complessità differente, relative ai tre Comuni nel loro complesso. Condividere le risorse, infatti, non significa condividere solo quelle materiali (attrezzature, beni, strutture), ma anche e soprattutto quelle umane e professionali, come il personale dipendente.

In occasione della presentazione del progetto in Consiglio comunale, le minoranze hanno espresso la loro approvazione. Ciò non ha fatto che confermare la bontà delle scelte operate in sinergia con gli altri amministratori comunali.





IL NUOVO COMITATO ASUC

UNA NUOVA PAGINA DI STORIA PER LA COMUNITÀ DI BRANCOLINO

Da gennaio inizia una nuova pagina di storia nella comunità di Brancolino. A giugno gli elettori hanno deciso di rimettere in piedi l'Asuc, l'Amministrazione separata dei beni di uso civico. Un'antica istituzione trentina che prevede la gestione collettiva di malghe, pascoli, bosco, legna, cave ed immobili. Si sono recati alle urne 143 elettori su 304, quasi il 50%. Anche se bastava il 40% perché la consultazione fosse valida. E così dopo 16 anni di assenza, si torna a parlare di beni di uso civico. Dal 2001 la gestione del patrimonio Asuc della

frazione di Brancolino era passata al consiglio comunale. La votazione per il rinnovo del comitato allora non aveva raggiunto il quorum richiesto. Il 13 aprile di quest'anno sono invece state raccolte tutte le firme necessarie per indire un referendum sulla ricostituzione di quest'antica istituzione trentina, e il 12 giugno i cittadini si sono presentati alle urne.

Ecco un contributo del comitato Asuc:

Come gran parte dei cittadini sapranno, la frazione di Brancolino

dopo 16 anni ha ricostituito il comitato ASUC che ufficialmente entrerà in carica il 1 gennaio 2017. Approfittiamo di questo spazio che l'amministrazione comunale ha voluto offrirci per presentarci. Partendo da sinistra (nella foto) ecco i membri del comitato: Marcello Marzadro, Alan Cont, il presidente Andrea Parisi, Andrea Galvagni, Emilio Parisi e il segretario Franco Parisi. Sicuri di una forte partecipazione della frazione ci accingiamo fiduciosi a iniziare questo nuovo percorso di crescita per la nostra comunità.





IL BURATTINO INTRAPPOLATO NELLA RETE

LA STORIA DEL CORTOMETRAGGIO DI ALBERTO SCERBO E STEFANO PARISI

di Stefania Franchini

Nel 1950 Ray Bradbury scriveva il racconto breve «The Veldt». La storia è ambientata in un futuro distopico in cui la tecnologia ha preso il sopravvento sui rapporti umani: le case sono interamente automatizzate, i robot si occupano di qualunque faccenda, i bambini vengono accuditi in un asilo nido dotato di realtà virtuale (il Veldt) ed i genitori si disinteressano ai propri figli. Bradbury concepiva questo racconto dopo la comparsa delle prime televisioni. A distanza di 66 anni, la tecnologia è diventata un elemento ancora più pregnante nella vita quotidiana. Ed è proprio in quest'ambito che si inserisce il corto teatrale «Sveglia Burattino!» (testo di Alberto Scerbo e Stefano Parisi, regia di Jacopo Roccabruna). Un lavoro che è stato selezionato per partecipare alla finale del concorso Nazionale «Nuovo Premio Traiano», tenutosi il 30 maggio 2016 al Teatro Golden di Roma. Abbiamo intervistato gli autori del testo, Alberto Scerbo e Stefano Parisi, per farci raccontare la loro esperienza.

Come mai avete scelto di rappresentare questo tema?

Stefano: «Il rapporto tra l'uomo e la tecnologia mi ha sempre affascinato. L'uomo, la miglior macchina biologica sulla terra, affronta da sempre la sfida della conoscenza, nel tentativo di riprodurre se stesso e di conoscere tutto ciò che lo circonda. È un tema universale».

Alberto: «Quando è nata l'idea di questo corto teatrale, come per altri, concordavamo su una cosa: volevamo fare del teatro uno strumento di comunicazione sociale. Siamo bombardati dalla tecnologia giorno e notte, ma sappiamo davvero usarla? O forse ne abusiamo?».





L'immagine della marionetta è la rappresentazione di quella che potremmo definire una schiavitù moderna...

Stefano: «La tecnologia ci circonda ovunque: ci informa, ci permette di abbattere i limiti delle distanze nella comunicazione, ci ha reso meno duro il lavoro, ci salva la vita, ma per farlo vuole tenerci sempre per mano. Vuole sapere chi siamo, dove andiamo, con chi parliamo. Ecco i fili della marionetta, ecco i fili invisibili che definiscono i nostri confini nel movimento e nella libera interpretazione della vita».

Parliamo della partecipazione al concorso a Roma. Siete stati sorpresi della convocazione?

Stefano: «Direi proprio di sì, non pensavamo proprio di superare la selezione sul testo. Appena abbiamo ricevuto la conferma della partecipazione alla finale ho pensato: Roma, il Colosseo e la fossa dei leoni con in bocca i due trentinelli».

Che cosa avete imparato dall'esperienza di Roma?

Vi ritenete soddisfatti?

Alberto: «L'esperienza di Roma ci ha insegnato molto. Innanzitutto ci ha catapultati nel giro di due giorni in un mondo completamente nuovo, non solo a livello di città, ma soprattutto a livello artistico. Gareggiare a fianco di altre persone, che hanno scelto di fare nella vita quello che per noi è solo un passatempo, è stato arricchente e stimolante».

Leggenda narra che, mentre eravate nella capitale, abbiate faticato a trovare la scala: cosa è successo?

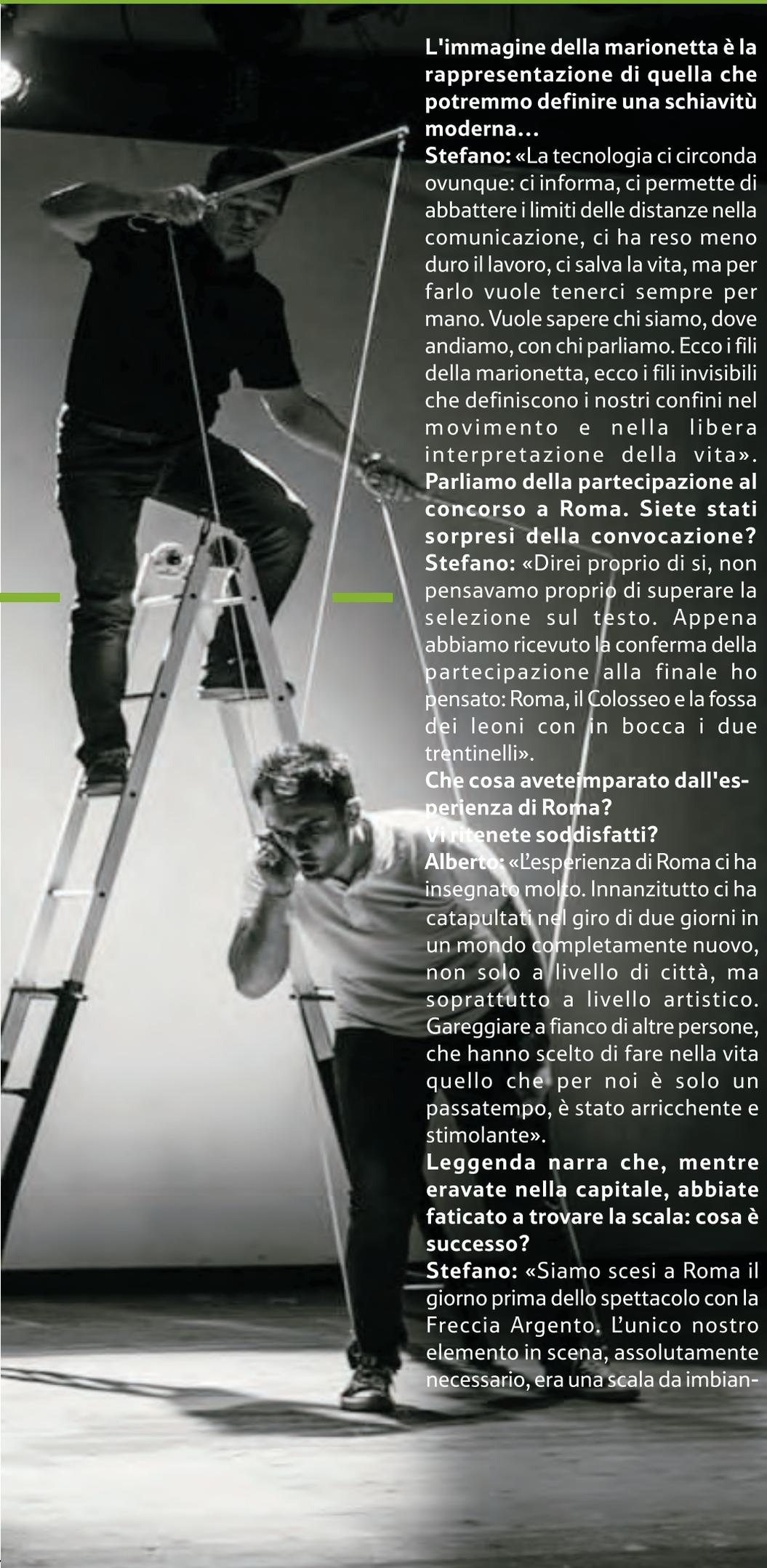
Stefano: «Siamo scesi a Roma il giorno prima dello spettacolo con la Freccia Argento. L'unico nostro elemento in scena, assolutamente necessario, era una scala da imbian-

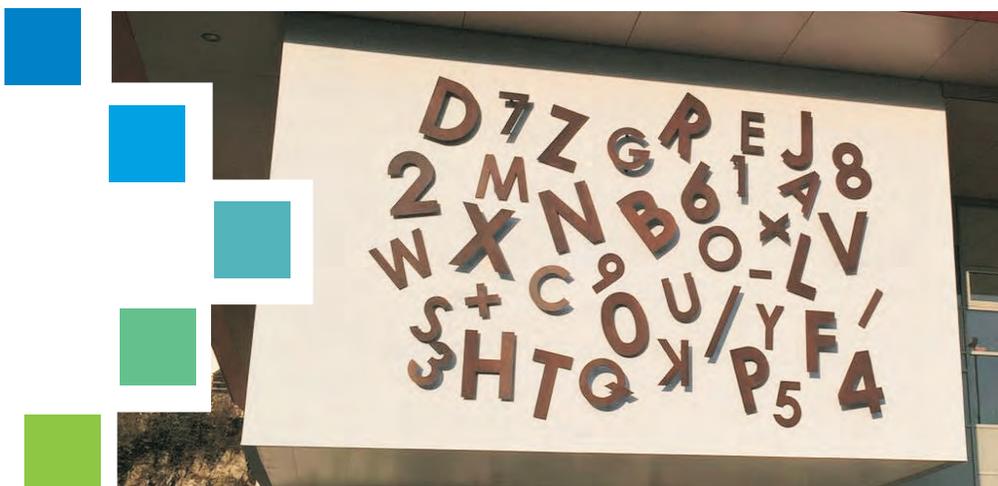
chino, che non potevamo certo portarci in treno. Ci siamo detti: vuoi che a Roma non ci sia nessuno che abbia una scala da prestarci? Ebbene sì. Alle 7.45 del mattino del giorno dopo eravamo ancora senza scala e mancava meno di un'ora all'inizio delle prove generali in teatro».

Alberto: «C'era chi scappava spaventato, chi ci guardava come fossimo matti e qualche giovane meno diffidente che invece si fermava e si faceva qualche risata. I negozianti invece ci mandavano da un negozio all'altro dandoci false illusioni di trovare la scala dal loro amico, qualche vetrina più in là. Ma alla fine arriviamo in una ferramenta e, spiegata la situazione, il commerciante si rivolge al suo collega dicendo: 'Haaaooo porteme 'na scala en negozio, quella bianca e nera, e fa presto che qui ce stanno du attori che devono girà en fimmeeee...'».

E voi, invece, quanto siete dipendenti dalla connessione internet, dai cellulari, dai social?

Alberto: «A volte mi chiedo come facessero un tempo. Io sono iscritto ad alcuni social network e ritengo che in alcune occasioni siano utilissimi per lo scambio di informazioni e per mantenere i rapporti con amici lontani. Sono strumenti formidabili anche per condividere e promuovere eventi ed iniziative, con un click adesso raggiungi tutti all'istante».





L'ARTE A SCUOLA

L'ARCHITETTO GIANLUCA PELIZZI E IL SUO PROGETTO PER I BAMBINI DELLE ELEMENTARI

di Alberto Scerbo

Lo scorso luglio la commissione per il bando indetto per la realizzazione di un'opera d'arte per la scuola primaria di Nogaredo, è riuscita a scegliere una delle 17 proposte pervenute da tutta Italia. A vincere è stato il progetto artistico, dal titolo «Alfanumerica», in cui l'autore cerca di creare un'armonica disposizione di numeri e lettere in un gioco di luci e ombre. L'architetto in questione è Gianluca Pelizzi, che ha il suo studio a Parma dal 2008. Dopo essersi laureato con lode al Politecnico di Milano nel 1999, ha vinto una borsa di studio e si è trasferito a Londra, dove ha proseguito la sua formazione. Ha collaborato a vari progetti dello Studio Stipa per la XX Biennale di architettura di Venezia, per poi continuare con lo Studio Fuksas di Roma, dove ha seguito diversi lavori per la Nigeria e gli Emirati Arabi. Mentre negli ultimi anni ha curato la realizzazione di due strutture temporanee negli Usa e in Canada.

È la prima volta che vince un bando di questo genere?

«È la prima volta che partecipo ad un concorso per un'opera d'arte in Italia, ma ho già preso parte in passato a diversi concorsi di progettazione urbanistica,

architettonica e di design. In Trentino questo però è il mio primo progetto».

Oltre che in Italia, ha mai realizzato alcuni dei suoi progetti all'estero?

«Ho costruito una struttura temporanea a Toronto, in Canada, e un'altra a Portland, negli Stati Uniti, mentre nel 2014 ho curato il progetto per un quartiere di case prefabbricate in legno a Ulenurme, in Estonia; e la mia idea per un padiglione a Novosibirsk, in Russia, è stata per ora ammessa alla seconda fase».

Cosa rappresenta la sua opera?

«Il Comune di Nogaredo si trova tra il fiume Adige e le montagne, ed il suo territorio è caratterizzato dalla presenza di vitigni e boschi. L'idea progettuale nasce dalla reinterpretazione di questo contesto naturale, riletto alla luce del luogo dove l'opera è collocata, ovvero una scuola primaria. Lettere e numeri, simboli archetipici che rimandano al sapere ed alla conoscenza, diventano alberi di un nuovo paesaggio o giardino boschivo verticale, collinare e ombreggiato»

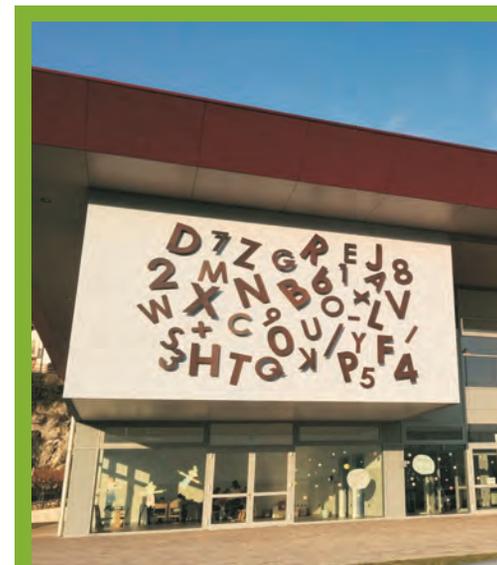
Perché partecipare a questi bandi?

«La partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali permette di sviluppare temi ed

idee in modo più libero rispetto alla pratica professionale. Queste esperienze in alcuni casi ottengono premi e vengono realizzate, ma anche quando questo non avviene restano un eccezionale terreno di ricerca dove confrontarsi con le proprie idee e quelle degli altri concorrenti».

Qual è il confine tra arte e architettura?

«L'architettura è sempre una disciplina in bilico tra scienza e arte, tra vincolo e possibilità. Ad esempio anche il progetto per l'opera d'arte per la scuola di Nogaredo, pur nella sua libertà estetica, nasconde un attento studio del dettaglio costruttivo e dei materiali».





A LEZIONE DI DIALETTO

NASCE LA PRIMA ASSOCIAZIONE PER NON DIMENTICARE LA LINGUA DEI NOSTRI NONNI

di Danilo Bettini, fondatore del circolo dialettale Lagarino

Era il 18 marzo scorso quando in municipio, a Nogaredo, è stato costituito il primo Circolo dialettale lagarino. Per alcuni non è una novità, visto che nel mese di ottobre ci sono state due esibizioni pubbliche proprio nella sala delle vele. Ecco alcune informazioni per far conoscere gli scopi dell'iniziativa, che sono inseriti nello statuto e nel regolamento del Circolo.

Di fatto si tratta di un'associazione volontaria, alla quale hanno già aderito finora una trentina di soci. Possono farne parte sia i singoli, che le associazioni culturali, le Pro Loco, i circoli di Nogaredo e i Comuni della Vallagarina. Per ora ha aderito Isera, ma ci sono dei contatti anche con Nomi, Pomarolo e Trambileno. L'associazione non ha costi per i Comuni, perché opera tramite volontari che non percepiscono compensi. Chiediamo solo ospitalità nelle sale dei municipi o in quelle degli anziani.

I compiti

Promuovere incontri e organizzare manifestazioni per conversazioni e recite in dialetto (le abbiamo chiamate Quatro ciàcere a filò per rivivere il passato in allegria), presentare pubblicazioni di poesia e

letteratura dialettale, e realizzare un archivio di testi.

Organi e finalità del Circolo

Il direttivo, il presidente e l'assemblea dei soci. La finalità è chiaramente culturale e consiste nel cercare di porre un freno all'erosione della parlata dialettale. Siamo convinti che il dialetto è portatore di diversi valori, perché è la nostra lingua parlata da generazioni e generazioni di nostri avi.

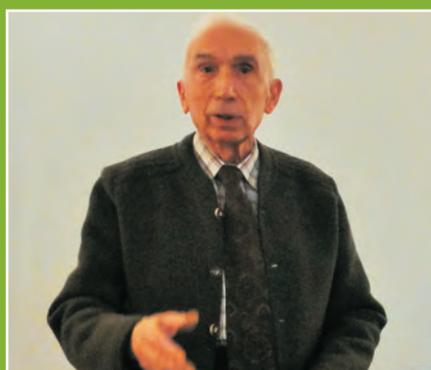
È memoria delle nostre famiglie, è storia del nostro paese, della nostra valle, che la scuola non ci insegna e non potrà mai insegnare. Dobbiamo poi sfatare il tabù che sostiene che il dialetto impedisca l'apprendimento delle altre lingue, perché è vero il

contrario. E questo lo sostengono i linguisti che affermano che chi parla il dialetto impara meglio gli altri idiomi. Queste finalità impegnano principalmente gli anziani, che sono i veri maestri-trasmittitori della nostra lingua madre alle nuove generazioni. Per ora i contatti del direttivo si sono tenuti principalmente proprio con le associazioni degli anziani e dei pensionati.

I soci del Circolo

Ai soci viene consegnata una tessera personale, che avrà valore per tutta la vita e al costo di 2 euro. Per chi desidera diventare socio può contattare Danilo Bettini (339 4603895) o Rosaria Linardi, la presidente del Circolo anziani di Nogaredo (348 521729387).

13



il presidente del Circolo Danilo Bettini



la poetessa Lia Cinà Bezzi



DA NOARNA AL GRANDE PALCO

I RICORDI DEL CANTANTE DEI B-NARIO NELLA STUBE DELLO ZIO GIGI

Di tanto in tanto, quando ha del tempo libero, ama tornare a Noarna, dove ha dei bellissimi ricordi legati alla sua infanzia. Massimo Zoara oggi è un cantante affermato. Nasce a Milano nel 1971 da genitori trentini, in particolare di Noarna, e negli anni '90 diventa celebre con il gruppo B-nario. Oggi si è riproposto nella veste di solista con il suo nuovo album, «Le cose che cambiano – Le cose che restano», al quale partecipano anche cantanti come Eros Ramazzotti e altri colleghi conosciuti durante la sua carriera.

Massimo Zoara, che vive con la moglie Federica Strozzi a Milano, a Noarna ci viene di tanto in tanto per fare un salto da suo zio Gigi, grande fisarmonicista. Con lui si ritrova nella sua famosa stube, sorseggiando del vino e raccontando dei suoi ultimi successi e dischi in produzione. Tornare a Noarna è per Massimo sentirsi un po' a casa. Qui vive anche suo fratello, Maurizio Zoara, ritornato in Trentino dopo aver trascorso gran parte della sua vita a Milano.

«Quando ero bambino non c'era estate senza passare un mese a Noarna con i miei fratelli. Ricordo le partite di calcio in piazza 'Milano vs Noarna': per ogni goal c'erano chilometri da fare per andare a recuperare il pallone. Un altro ricordo legato a Noarna era la domenica in chiesa: il fratello di mio nonno era sagrestano ed era soprannominato Bepy Gioia, sempre con il sorriso sulle labbra. Ci portava a suonare le campane, ed era divertente tirare le funi che ci facevano alzare da terra».

14



Massimo Zoara nasce a Milano il 12 luglio 1971 e fin da ragazzino si appassiona al mondo della musica e della radio. Di giorno lavora a Radio Cnr, la notte la passa alla consolle nelle più note discoteche italiane. La svolta arriva nel 1994, quando incontra Claudio Cecchetto, talent scout di discografici italiani. Nasce così il gruppo dei B-nario insieme a Luca Abbrescia. Poco dopo il successo arriva con il singolo «Battisti (dove sei)», e il loro primo album vince il Disco d'oro. Nel 1996 esce il secondo «La musica che piace a noi», al quale partecipano Saturnino, Max Pezzali, Paola e Chiara e Demo Morselli. L'anno dopo aprono la tappa milanese dell'History World Tour di Michael Jackson. Nel 1998 esce il terzo album «S-cambio», che vede le collaborazioni di Eros Ramazzotti e Vasco Rossi. Il primo singolo «Passeggiando col mio cane» viene presentato da Fiorello al Festivalbar.



SALUTE E BENESSERE

UN PROGETTO PER VALORIZZARE GLI AMBULATORI PERIFERICI E AMPLIARNE L'OFFERTA SANITARIA

di Elisabetta Manica, vicesindaca di Nogaredo

Da novembre 2016 in maniera discreta è stato attivato il progetto Salute e benessere, presso l'ambulatorio di Nogaredo. L'amministrazione comunale, da qualche tempo, era alla ricerca di azioni concrete per implementare i servizi ai cittadini in ambito socio-sanitario sul nostro territorio. Partendo da una riflessione sull'uso degli ambulatori comunali, il primo a Nogaredo in via Verdi 3 e il secondo a Sasso di Noarna in via Scuole 9, utilizzati dai soli medici di medicina generale per poche ore settimanali, si è pensato di valorizzare questi spazi, costruendo un progetto sperimentale della durata di un anno, con la presenza di diverse figure professionali specialistiche. La volontà è di poter offrire maggiori servizi legati alle prestazioni sanitarie, cercando di rafforzare l'abitudine all'utilizzo degli ambulatori comunali periferici. Tutte strutture che, altrimenti, andrebbero a morire, e che dovrebbero essere rese più vitali, garantendone il collegamento con il Dispensario Farmaceutico per offrire un servizio a 360 gradi. Deciso il percorso, è stato pubblicato l'avviso, rivolto a profes-

sionisti interessati a svolgere attività a supporto della salute e del benessere psicofisico in zone periferiche. Le richieste ricevute sono state cinque, tra cui psicologi, logopedisti, fisioterapisti. Ad oggi gli specialisti che hanno accettato questa nuova sfida sono tre: questi condivideranno gli ambulatori con i medici di medicina generale in giornate e orari diversi. Durante il primo anno, si chiederà loro un rimborso minimo per coprire le spese vive delle utenze e delle pulizie, mentre trascorso il tempodi sperimentazione, si provvederà a fare un bilancio dell'iniziativa, valutandone il gradimento da parte degli utenti, nonché la sostenibilità da parte del Comune. Il progetto Salute e Benessere, vista la rilevanza sociale, s'inserisce all'interno delle azioni positive proposte anche dal Distretto Famiglia Destra Adige, del

quale fa parte anche Nogaredo, che presuppone un territorio sensibile, amico del benessere sociale e della tutela del diritto alla salute. L'amministrazione si impegna a organizzare una serata informativa per la popolazione per far conoscere questo nuovo servizio, fornendo un calendario con giorni, orari e contatti.

15

Benessere in Comune

Il Comune di Nogaredo ha dato vita ad un progetto che vuole sostenere il raggiungimento dello stato di Benessere coinvolgendo alcuni professionisti che a vario titolo potranno lavorare sui differenti aspetti della salute sia fisica che psichica.

Nel rapporto della Commissione Salute dell'Osservatorio europeo sui sistemi e politiche per la salute è stata proposta la definizione di benessere come "lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale personale nella società". Il benessere dev'essere considerato come una condizione che coinvolge tutti gli aspetti dell'essere umano e che ci indica la qualità di vita di ognuno di noi.

Dott. Raffaele Ettrapini psicologo-psicoterapeuta 349 2316245
Dott.ssa Gasperotti Lorenza fisioterapista 340 5006748
Dott.ssa Angela Rinaldi psicologa clinica 347 9107057





BEN ARRIVATI!

UN BONUS ECONOMICO DA SPENDERE IN FARMACIA PER TUTTI I NUOVI NATI A PARTIRE DA GENNAIO 2017

Cari genitori, la nascita dei propri figli è un momento unico e irripetibile, ci arricchisce, ci stravolge i ritmi familiari e ci dona una nuova visione e un nuovo impegno per il futuro. È con grande gioia e entusiasmo che diamo il benvenuto ai nostri bimbi, con l'augurio di una vita serena, ricca di soddisfazioni e ben inserita nella nostra comunità. Da gennaio 2017, l'amministrazione comunale ha deciso di valorizzare maggiormente la nascita di ogni

bambino, offrendo alla famiglia un piccolo dono concreto di benarrivato, da usufruire nei primi mesi di vita, come segno di vicinanza e attenzione in questa fase magica e delicata. Grazie alla collaborazione e al supporto del Dispensario Farmaceutico di Nogaredo, si è previsto di offrire un pacchetto che contiene un bonus, spesa del valore di 25 euro da spendere presso il Dispensario in prodotti per i piccoli. Questo buono consentirà anche di beneficiare di uno sconto del 10% offerto dalla farmacia stessa, sui

prodotti di parafarmacia, fino al compimento dell'anno di età del bambino. Infine sarà fornito del materiale formativo e informativo di supporto ai neogenitori.

Per ogni necessità, da gennaio 2017, vi invitiamo a prendere contatto con l'ufficio anagrafe del Comune di Nogaredo al numero 0464 498230 o utilizzando l'indirizzo e-mail: anagrafe@comune.nogaredo.tn.it.

16

DONARE GLI ORGANI

DA GENNAIO QUESTA SCELTA POTRÀ ESSERE MESSA NERO SU BIANCO

A partire da gennaio anche in Comune si accoglieranno le richieste di tutti coloro che desiderano donare i propri organi. Una pratica che è prevista solo quando il paziente è deceduto a causa di una lesione encefalica che ha causato l'irreversibile cessazione di tutte le funzioni cerebrali, dipendenti da un prolungato arresto della circolazione per almeno 20 minuti o da una gravissima lesione che ha colpito direttamente il cervello. In

questi casi, tre specialisti eseguono una serie di accertamenti clinici per stabilire, per un periodo di almeno sei ore consecutive, la contemporanea assenza di riflessi che partono direttamente dal cervello, reazioni agli stimoli dolorifici, respiro spontaneo, stato di coscienza, qualsiasi attività elettrica del cervello. Non esistono limiti di età: in particolare le cornee e il fegato, prelevati da donatori di età superiore ad 80 anni, sono frequentemente idonei ad essere



prelevati e trapiantati. Ed ormai i casi di rigetto sono sempre più rari e controllabili dalla terapia farmacologica. Possono essere donati il rene e parte del fegato, le cellule staminali emopoietiche (da midollo osseo, sangue periferico e sangue cordonale), la cute, la placenta, i segmenti ossei. Tutti gli altri organi e tessuti possono essere donati solo dopo la morte.



IL PAESE DELLE MERAVIGLIE

IL CENTRO ESTIVO DI FREEWAY DEDICATO AI BAMBINI DAI TRE FINO AI NOVE ANNI

di Elisabetta Manica

Anche quest'anno il centro Freeway di Nogaredo ha proposto un divertente centro estivo nei mesi di luglio e agosto (dal 4 luglio al 31 agosto). La fascia d'età è stata allargata dai 3 fino ai 9 anni per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie con fratelli più grandi. Di fatto è stato uno stimolante «Paese delle meraviglie» con tante attività diverse organizzate nelle varie settimane. I bambini hanno potuto dare sfogo alla loro fantasia nella realizzazione dei lavoretti proposti. Ci sono stati anche tanti giochi all'aperto nel giardino della scuola dell'infanzia di Nogaredo, che ha ospitato il servizio anche quest'anno. Nei giorni più caldi è stato inoltre divertente e rinfrescante fare tuffi nella piscina gonfiabile. Si è poi spaziato con le attività più diversificate: realizzazione di un bowling con i rotoli di carta igienica colorati, una dama costruita ex novo, giochi con pittura e cannuce, creazione di fiori in carta crespata e origami, costruzione di un vulcano e di una città in carta pesta e materiale di recupero, e molto altro ancora. E ancora calcio, basket, tamburello e percorsi motori, da fare non solo in giardino, ma anche nella palestra

dell'ex scuola elementare di Nogaredo. Sono stati riproposti, oltre a piccoli corsi di cucina, anche i laboratori d'inglese: un avvicinamento ludico alla lingua straniera, per imparare divertendosi, con attività diversificate per le varie fasce d'età. Il centro estivo si è poi concluso con una festa per le famiglie, in cui tra bolle di sapone e giochi è stato mostrato un video con parte delle iniziative proposte durante l'estate. Anche quest'anno le famiglie hanno potuto prenotare blocchi settimanali in base alle proprie esigenze, grazie anche alla possibilità di usufruire di agevolazioni da parte dei comuni di Nogaredo, Isera e Villa Lagarina. Nello specifico il comune di Nogaredo ha dato un contributo importante ai propri residenti, confermando la sua politica di attenzione alla famiglia: 30 euro a settimana a bambino per il tempo pieno (7.30-17.30); 15 euro per il part-time (7.30-14).

Se confrontiamo i dati con il 2014

(primo anno in cui in comune di Nogaredo ha messo a disposizione la propria scuola dell'infanzia), quest'estate i numeri sono raddoppiati. Si parla di 100 bambini che hanno partecipato al servizio, contro i 50 di due anni fa. Significativo è anche il fatto che in questi anni molte famiglie abbiano riscritto i propri figli. Il centro Freeway si sta sempre più caratterizzando come un centro family, in cui vengono realizzate attività per bambini e ragazzi dai 0 ai 14 anni. Oltre al servizio 0-3 anni, continuativo per tutto l'anno, il Freeway propone, anche per utenti esterni, frequenti momenti informativi su tematiche legate all'infanzia, creando momenti di aggregazione per le famiglie, un servizio di aiuto compiti per i ragazzi delle elementari e delle medie e molto altro ancora.





PROGETTI SOLIDALI

LE ATTIVITÀ IN TRENTINO E IN GIRO PER IL MONDO DI TUTTE LE PARROCCHIE DEL COMUNE

di Cristina Candioli

Ormai da anni tutte le parrocchie, che fanno parte del Comune di Nogaredo, sono attive e impegnate nel portare avanti uno o più progetti solidali. In particolare, la parrocchia di Nogaredo è impegnata in un progetto che è partito quasi venticinque anni fa da un gruppetto di persone. Con quello che viene raccolto si sostengono le spese per mantenere gli studi di ragazzi che entrano in seminario e che si trovano in difficoltà dal punto di vista economico. Sono tre i giovani che, attraverso questo aiuto, hanno raggiunto il sacerdozio. Ad oggi si porta avanti questo impegno, trovandosi una volta al mese per un momento di preghiera e di raccolta delle offerte.

A Noarna, ormai da più di 25 anni si porta avanti il progetto chiamato «Cento Lire al giorno», attraverso la raccolta che si fa ogni prima domenica del mese, e nel giorno di S. Valentino che è il patrono del paese. Questo progetto è nato ed è stato presenziato dall'allora parroco don Guerrino Zalla, poi in collaborazione con l'associazione Mlal (Movimento laici America Latina) che ha lo scopo di sostenere attraverso il volontariato la formazione di giovani. Teresa Merighi aveva poi proseguito

prendendosi l'impegno di portare avanti questo progetto, tanto che le è stata dedicata proprio quest'anno, una serata in suo ricordo nel giorno del patrono. Anche Sasso, dal 1988 è impegnato nel sostenere una adozione a distanza tramite l'Associazione Apibimi onlus (Associazione di promozione infanzia bisognosa del mondo impoverito). Ogni anno, la prima domenica di maggio, in occasione della festa della Madonna Pellegrina, viene raccolta la quota annuale per aiutare un bimbo a frequentare la scuola e ad avere un pasto giornaliero.

Nella parrocchia di Brancolino, grazie ad un gruppetto di persone, si allestisce un mercatino di Natale, il cui ricavato va in beneficenza per le missioni e le esigenze del momento. L'idea era partita quindici anni fa da un comitato nato per aiutare suor Giuseppina Scrinzi di S. Lucia a realizzare alcune opere dove prestava la sua missione. Suor Giuseppina è tornata in Italia, ma il progetto di solidarietà attraverso il mercatino è sempre stato portato avanti, indirizzando gli aiuti verso altre missionarie comboniane, partecipando al progetto «Una casa per i bambini in Nicaragua» e dando una mano a Padre Claudio.

C'è un altro impegno invece che accomuna e coinvolge tutte le nostre parrocchie e l'Unità Pastorale delle sette Chiese: il servizio di carità che consiste nella preparazione di minestrone nel periodo invernale e del riso freddo nel periodo estivo, che sfamano circa 40 persone senza fissa dimora alla Caritas di Rovereto il 1°, 3° e 5° sabato del mese.

Infine il nostro Parroco don Maurizio, ad ottobre ci ha salutati, per iniziare un anno sabbatico in Terra Santa. A Sasso al termine della S.Messa, nel giorno della celebrazione del patrono di S.Matteo, anche l'amministrazione comunale di Nogaredo lo ha ringraziato, consegnandogli un portachiavi con una piccola bussola.



CALENDIMAGGIO 2017

LE PRIME ANTICIPAZIONI DELLA 19° EDIZIONE: IL TEMA SARÀ «NATURALMENTE... DONNA»

dell'associazione culturale Calendimaggio

Sono già iniziati i lavori per la 19° edizione della manifestazione culturale Calendimaggio che, come tutti gli anni, animerà le vie e le corti di Nogaredo dal 30 aprile all'1 maggio. Nell'assemblea dei soci di fine ottobre, oltre al bilancio positivo della precedente edizione, è stato presentato anche il tema di quella futura:

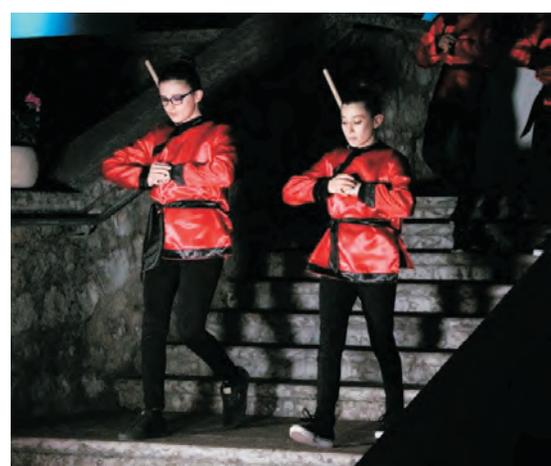
«Naturalmente... donna». Si tratta dunque di un ritorno alla natura, intesa non solo come creato e origine del mondo, ma anche come sperimentazioni sensoriali di tecniche, laboratori e prodotti, che sempre più ci facciano percepire il legame con il territorio e i suoi frutti. Ci si è accorti, nel corso degli anni, di come il pubblico apprezzi soprattutto le iniziative che portino le persone a contatto con la natura (passeggiate e percorsi culturali itineranti) o che prevedano un loro coinvolgimento attivo finalizzato all'apprendimento di tecniche nuove ed originali (mostre e laboratori creativi e degustazioni guidate).

Rimarrà sempre sullo sfondo anche il tema della donna, focus principe del Calendimaggio fin dalla sua prima edizione, quando le vicende storiche del processo alle streghe diventavano il pretesto per

scandagliare il multiforme universo femminile. È poi impossibile non parlare di donna quando si parla di natura, di lei che è l'emblema della natura, quale genitrice primordiale del genere umano. Da lei tutto parte, nasce e si sviluppa. Guidati da questi spunti di riflessioni, si cercherà dunque di declinare il tema scelto sotto tutti i suoi profili, cercando di coinvolgere, sia nelle mostre che negli spettacoli, vari artisti e gruppi locali. Proprio per non perdere la valorizzazione del territorio e delle persone che vi operano. Nelle corti il menù, che costituisce ogni anno un'attrattiva per il pubblico del Calendimaggio, cercherà di dare spazio ai prodotti a km zero, lasciando libero sfogo alla fantasia ed inventiva dei nostri cuochi. Non mancheranno anche il tanto atteso concorso di disegni «L'urbe si fa tela» e lo spettacolo in piazza scritto e

realizzato da un cast del tutto locale.

I buoni risultati raggiunti nelle scorse edizioni, sia a livello di pubblico, che di proposte artistiche e culturali, hanno premiato l'operato e le scelte del comitato organizzativo, ma anche di tutte le associazioni e privati che a vario titolo si spendono per la realizzazione dell'evento, curandone la programmazione in tutti i suoi aspetti. L'attenzione posta sugli artisti locali, la proposta di temi declinabili sotto numerose sfaccettature, nonché il coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto, sia per età che per gusti, permettono un aggancio sempre forte della manifestazione con il territorio e con la comunità di residenti e non solo.





DESTINAZIONE BRUXELLES

IL RACCONTO DI NADIA BERLOFFA DOPO AVER VINTO LA PRIMA MARATONA TRA INFORMATICI

di Nadia Berloff

«I costi di viaggio e albergo saranno tutti rimborsati, inoltre ai vincitori andranno 1000 euro a testa e un tirocinio di sei mesi a Bruxelles nel quartier generale di Eurocontrol». E così anche io, che da Noarna mi sono trasferita due anni fa al Politecnico di Torino, dove sto per concludere il corso di laurea magistrale in ingegneria informatica, quando ho letto questo avviso, non ci ho pensato due volte e assieme a due amici e compagni di corso, Giulia e Federico, ho deciso di approfondire la questione e capire come aderire.

Dal 4 al 6 novembre ci sarebbe stata in Lussemburgo la prima hackaton di Eurocontrol, ovvero semplicemente una maratona tra informatici, 24 ore di programmazione con l'obiettivo di scrivere il programma più performante e allo stesso tempo più flessibile. Le possibilità di vittoria ci sembravano remote e improbabili, ma intanto un giro a Lussemburgo per una nuova esperienza non avrebbe di certo guastato.

Eurocontrol è l'organizzazione intergovernativa che coordina gli enti di assistenza al volo di ciascuno

dei 41 stati membri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di gestire il traffico aereo sui cieli europei, riducendo i ritardi e i consumi degli aeromobili.

Dopo una preselezione tramite un test inviato a tutti i concorrenti, siamo stati ufficialmente tutti e tre iscritti all'Hackaton, con il nome di squadra BlueCloud (nuvola blu). Assieme a noi erano iscritti altri undici team da tutta Europa, dalla Spagna fino alla Macedonia. Inutile dire che i due giorni di competizione sono volati e tra buffet offerti dall'organizzazione e scrittura del nostro programma non abbiamo avuto molto tempo libero per

visitare Lussemburgo. Questo però non ci è pesato dato che domenica 6 novembre, dopo la presentazione dei vari progetti, i giudici hanno decretato la squadra vincente, ovvero proprio noi, i BlueCloud. Non ci potevamo credere, una squadra made in Italy che batte i cervelloni di tutta Europa.

Con molta gioia e soddisfazione, una bella vincita in tasca e tanti amici in più, siamo rientrati in Italia consapevoli che la tesi ci stava aspettando. Prossima destinazione: Bruxelles per un tirocinio tutto da scoprire e costruire.





UN MULINO ALTERNATIVO

FRITTELLE CON I FIORI, TISANE, LABORATORI, ATTIVITÀ NELL'ORTO E GIOCHI PER I PIÙ PICCOLI

di Lina Salvadori

La Valle dei Molini, a Nogaredo, è nota per i suoi mulini, da cui ha preso il nome. Anticamente i mulini operanti nella valle erano undici, posizionati sulle sponde del rio. Oggi questi fabbricati sono stati tutti trasformati in abitazioni, hanno perso le caratteristiche dei mulini e del loro operare resta solo il ricordo. Uno di essi è diventato la casa di Luisa Zanotelli e Vittorio Miorandi. La cosa che colpisce non è la struttura della casa, ma tutto quello che ruota attorno ad essa. La loro è una casa accogliente, aperta a tutti e a tutto, un luogo dove ci si sente sempre ospitati, dove ci si può recare anche solo per sedersi su una panchina ad ascoltare il canto dell'acqua. Ogni settimana, da marzo a settembre, nel piccolo nucleo si susseguono eventi legati alla terra, al ciclo delle stagioni e delle colture.

I partecipanti si scambiano le loro conoscenze ed esperienze, ed assieme trascorrono dei piacevoli pomeriggi. Si alternano momenti

culturali ed artistici, con letture di libri, poesie, laboratori di riscoperta di antiche abitudini e tradizioni. I bambini hanno sempre un ruolo e si divertono, realizzando con le loro mani piccoli oggetti, mai banali: l'erbario, un piccolo cestino, un nido per gli uccellini. È una fucina di idee, dove si incontrano anche culture ed etnie diverse, dove si fa aggregazione e volontariato attivo. Oltre alla gente del posto, anche i rifugiati, che in questo periodo sono ospiti nella frazione di Noarna, collaborano per i piccoli lavori agricoli o per migliorare le condizioni dei muretti che sostengono gli orti che si affacciano sul cortile della casa. Questi muretti sono un'importante eredità: Luisa ricorda che prima di lei, nel tempo, molte donne si sono prese cura di questi pezzetti di terra, hanno sistemato i sassi, hanno disposto le coltivazioni tenendo conto delle diverse esigenze, hanno abbellito il tutto con fiori delicati ed erbe aromatiche dalle proprietà curative.

Un bel legame con il passato, ed è capitato con sorpresa di trovare piante e fiori che da sempre abitavano questi luoghi. Ma non si tratta di un orto qualsiasi, Luisa è una custode degli antichi semi, e questo appezzamento di terra ne è ricco. Dentro la casa si susseguono altri appuntamenti, nei quali è possibile imparare a preparare il miele di tarassaco, lo sciroppo di sambuco, le frittelle con i fiori, il sale aromatico, le tisane invernali, il succo d'uva e ragù di verdura, le cotognate e deliziosi dolcetti. Quest'anno si è aggiunto il forno del pane, che secondo il progetto dovrebbe diventare un ulteriore punto di aggregazione per la comunità.

Tutte queste piccole attività aiutano a sostenere l'amicizia e la conoscenza reciproca, a rafforzare i legami personali, a condividere i passatempi e le passioni comuni e a superare le diffidenze reciproche, creando nuovi rapporti di rete.



GRANDE COME LA TERRA

DALL'AFRICA AGLI USA, COME LE DONNE HANNO CAMBIATO IL MONDO

di Stefania Franchini

22 Il diritto di voto alle donne, sancito con decreto luogo-tenenziale del 1 febbraio 1945, ha trovato la sua massima espressione durante il corso del 1946, anno di svolta per i diritti civili e politici delle donne. Vennero dapprima chiamate alle urne per le elezioni amministrative (a partire da marzo 1946) e poi per il referendum popolare del 2 giugno 1946, che portò alla nascita della Repubblica italiana. In quell'occasione, furono scelte le 21 donne che si sarebbero insediate nell'Assemblea costituente, ovvero le Madri Costituenti. Per celebrare questa ricorrenza è stato realizzato il progetto «I tanti volti delle donne»: un'iniziativa di ampio respiro che ha coinvolto dodici comuni della Comunità della Vallagarina (Nomi, Besenello, Volano, Vallarsa, Mori, Nogaredo, Brentonico, Ronzo-Chienis, Calliano, Villa Lagarina, Pomarolo e Ala) e patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento. Ognuno di loro ha partecipato all'evento con

spettacoli, mostre d'arte, proiezioni cinematografiche, dibattiti e rappresentazioni teatrali.

Il Comune di Nogaredo ha contribuito al progetto con lo spettacolo di musica, danza e prosa «Grande come la Terra» (testo e regia di Ariele Manfrini, Federica Pedrotti e Alberto Scerbo, coreografie di Federica Pedrotti). Lo spettacolo è stato preceduto da un monologo iniziale scritto e interpretato da Umberto Cristiano, con accompagnamento di Sandro Caneppele alla chitarra. La rappresentazione racconta la vita di cinque donne provenienti da cinque diversi continenti e di differenti periodi storici. Le cinque donne si incontrano a seguito di un'anomalia spazio-temporale, e colgono l'occasione per raccontare le loro storie.

Si parte con l'africana Wangari Maathai, interpretata da Laura Cencher. La kenyota Maathai è stata un'attivista in tema di diritti umani, preservazione dell'am-

biente e sviluppo sostenibile, fondatrice del Green Belt Movement. Il racconto di Laura Cencher ha trovato valido supporto nella partecipazione dei ragazzi del Togo (richiedenti asilo politico e ospitati nelle Comunità di Nogaredo e Pomarolo), che hanno contribuito con danze e musica africana, rendendo davvero molto efficace questa prima parte.

La seconda donna è l'imperatrice Madre Cixi, interpretata da Michela Vulcan. Cixi, madre dell'erede al trono dell'impero cinese (XIX secolo), ha esercitato un vero e proprio governo ombra per quasi cinquant'anni, oltre ad essere artefice di almeno un colpo di Stato. Cixi può essere definita una sovversiva del sistema all'interno dello stesso ordine politico: le luci e le ombre del personaggio vengono svelate e celate da abilissimi colpi di ventaglio. Da sottolineare che gli abiti di scena sono stati realizzati dalla stessa Michela Vulcan, con risultati esteticamente eccellenti.



RIFERIMENTI PER VIDEO
 "GRANDE COME LA TERRA":

TESTO E REGIA di ARIELE MANFRINI,
 FEDERICA PEDROTTI E ALBERTO SCERBO

COREOGRAFIE : FEDERICA PEDROTTI

CAST ATTORI:

Wangari Maathai – Laura Cencher

Imperatrice Cixi – Michela Vulcan

Rosa Parks – Ariele Manfrini

Marie Curie – Barbara Candioli

Kate Sheppard – Ornella Festi

La terza protagonista è Rosa Parks, interpretata da Ariele Manfrini. Rosa Parks, afroamericana, è stata la fautrice della celeberrima protesta civile e politica tenutasi nel 1955 a Montgomery, Alabama. La protesta ebbe una tale risonanza da coinvolgere Martin Luther King, e rappresenta una delle lotte principali per l'affermazione dei diritti civili della comunità afroamericana.

Il quarto personaggio è Marie Curie, interpretata da Barbara Candioli. Nata polacca ma naturalizzata francese, Marie Curie rappresenta per antonomasia la discriminazione che le donne hanno dovuto subire in ambito scientifico. Decisamente eloquente è la scena del confronto tra la Curie e tre professori di fisica, convinti che il binomio donna-scienza fosse assolutamente impossibile. L'ultima donna ad essere portata in scena è Kate Sheppard, interpretata da Ornella Festi. Kate Sheppard è stata la leader del

movimento per il suffragio femminile della Nuova Zelanda. Lo stato che detiene il primato assoluto in tema di suffragio universale: questo diritto è stato concesso ben nel 1893. La storia della Sheppard racconta di una ribellione corale e coraggiosa. Le suffragette, stanche della loro situazione, decidono di dire basta alla loro secolare posizione di schiave dei lavori domestici. Da ultimo, anche l'Italia trova una parziale rappresentanza nello spettacolo: in primis, è stata letta la poesia di Alda Merini, «A tutte le donne», poi è stata proiettata un'intervista di Rita Levi-Montalcini e, da ultimo, lo spettacolo si è concluso con la canzone di Fiorella Mannoia «Quello che le donne non dicono», interpretata da Giulia Fogolari. Permangono alcune perplessità sulla scelta di non trattare la storia di un'italiana (magari una delle 21 Madri Costituenti), oltre che sulla gestione della parte antecedente dello

spettacolo. Tali elementi, comunque, non vanno ad inficiare lo scopo della rappresentazione, che risulta essere un lavoro curato ed elegante. Durante la serata sono stati raccolti 610 euro per le popolazioni colpite dal sisma del centro Italia.



A PIEDI SCALZI

LA MOSTRA DI FLAVIO MARZADRO E L'USO DEI COLORI SPIEGATO AI PIÙ PICCOLI

di Rosi Maria

Ho incontrato Flavio davanti ad un caffè e ho scoperto una persona che ha scelto un percorso di vita particolare, mettendo la creatività al servizio degli altri. Ha lavorato sul tema della diversità vissuta come arricchimento personale nel costruire relazioni attraverso l'arte con il popolo brasiliano, con l'uomo della strada, con bambini dislessici, e affetti dalla sindrome di Down. La mostra di Flavio Marzadro è stata un'esperienza particolare per i piccoli di Brancolino, che hanno condiviso con lui l'uso dei colori sui fogli distesi sul pavimento. Dopo aver camminato a piedi scalzi e sentito emotivamente con il corpo la tradizione che usciva da questi mattoni.

Come è nata la tua passione artistica, visto che i tuoi studi erano in tutt'altro ambito?

«È iniziata verso i 33 anni attraverso la mia passione per la ceramica. In quel periodo lavoravo in campagna e il fine settimana partecipavo a laboratori di ceramica a Faenza, Venezia. Qui ho conosciuto persone che cercavano di esprimere quello che avevano dentro attraverso l'arte in tutte le sue sfaccettature».

Il tuo piccolo paese ha influito sulla tua vena artistica?

«La natura, la campagna, le persone di Brancolino sono tutte cose che fanno parte della mia esperienza di vita e che in un modo o nell'altro sono entrate a far parte delle mie opere. L'esperienza del Muse a Trento, dove per tre fine settimana ho distribuito le mie mele ai visitatori grandi e piccini. In cambio chiedevo un biglietto con la risposta alla domanda: 'Cos'è il tuo Trentino?'. Sono

tornati 3200 biglietti e disegni che poi sono serviti per fare una mostra».

Qual è la persona che più ha inciso sulla tua opera?

Una persona in particolare a distanza di tempo mi ha aiutato con le sue parole: don Guerrino. Quando sono andato a vivere in Brasile, davanti alla povertà di tante famiglie, ho capito che cosa voleva dirci. Nessuno di noi è un isola in questo mondo ed ogni uomo ha diritto alla sua dignità, e all'aiuto degli altri nel momento della sofferenza».

24

IL MESTIERE DELL'ARTE

LA MOSTRA DI MAURIZIO MARINELLI AL CIRCOLO DI SASSO

La mostra di Maurizio Marinelli al Circolo di Sasso e tutto il lavoro che sta dietro un'opera

Nella vita reale l'arte implica il concetto di mestiere ed è in questo duplice rapporto che si può comprendere il senso della mostra che il Circolo di Sasso ha proposto a settembre, «Il mestiere dell'arte» di Maurizio Marinelli. L'artista che, dopo aver frequentato l'Accademia di belle arti G. Cignaroli di Verona, presta servizio da 14 anni alla Cartotecnica di Rovereto. Qui ha

messo a confronto alcuni aspetti diversi del suo mestiere: il fare pratico del lavoro che sta dietro ad un'opera e il risultato delle opere finite. Si sa che l'uomo in generale è capace di usare il proprio pensiero e le proprie mani per trasmettere e tramandare conoscenze ed emozioni. Saperi e professioni si intrecciano fortemente in questi processi tanto che la tecnica nei millenni ha addirittura modificato i nostri miti, la nostra cultura oltre che la nostra struttura antropologica. Una delle tecniche

che ha rivoluzionato il comportamento dell'uomo è proprio la stampa. Essa, favorendo la diffusione della scrittura e dei libri, ha segnato la civiltà occidentale.





TRAME PREZIOSE

SABRINA BOTTURA, L'ARTISTA CHE UNISCE IL FELTRO CON L'OREFICERIA

del gruppo Art.Ex Project

Sabrina Bottura, l'artista che unisce il feltro con l'oreficeria e crea gioielli unici

«Trame preziose». È questo il titolo della mostra di Sabrina Bottura, ospitata nella sala delle Vele di Palazzo Candelpergher per tutto il fine settimana, dopo il taglio del nastro del 9 settembre. La mostra è stata curata dal gruppo Art Ex Project (Cristina Palumbo, Angela Simonini e Massimiliano Valente), al quale l'assessorato alla cultura del Comune di Nogaredo ha affidato la curatela delle esposizioni artistiche organizzate in questa sede.

In linea con l'obiettivo di valorizzazione degli artisti più meritevoli presenti sul nostro territorio e con l'esigenza di aggiornamento sul panorama artistico attuale, la scelta è caduta su Sabrina Bottura, un'artista che coniuga tradizione e contemporaneità. Ha esposto le sue creazioni sia in Italia che all'estero, ottenendo diversi riconoscimenti. Ha esplorato i vari ambiti della creazione artistica per poi unire in modo del tutto originale le sue

grandi passioni: oreficeria e arte feltraia, divenendo una delle esponenti della Fiber Art. Una corrente artistica che si avvale di tecniche e materiali tessili. Sabrina crea dei manufatti che sono frutto ed espressione delle sue esperienze di vita, traendo ispirazione dalle immagini della sua memoria fotografica. La sua ricerca è volta alla sintesi, che si esprime in forme morbide, eleganti ed essenziali, poiché nel gioiello contemporaneo di Sabrina è il materiale che deve parlare. «Le mie leghe - spiega - non contengono additivi di nessun tipo e ciò non esiste in commercio». Durante il processo di lavorazione, a questi materiali viene incorporata l'energia prodotta dal lavoro manuale assieme allo stato d'animo e alle emozioni dell'artista. «Quando lavoro metto tutta la mia passione ed energia. Noi siamo fatti di energia ed essa si trasmette. Per questo, se sono stanca mi fermo e riprendo il lavoro soltanto dopo essermi riposata. Chi indossa le mie creazioni, infatti, dice che fa fatica a separarsene perché sono calde, leggere, comode, portabili e

trasmettono serenità».

L'artista interpreta il lavoro manuale come un ritorno ad altri ritmi (quelli che il materiale naturale impone) e alla tradizione, conservata nel nostro dna. Una volta le donne cucinavano insieme impastando la farina. «Negli ultimi 50 anni invece abbiamo stravolto la nostra propensione naturale alla condivisione e alla collaborazione. Il lavoro artistico è un istinto naturale (come respirare) per il quale non smetto mai di elaborare; forma parte della mia vita scandendo i ritmi della mia quotidianità grazie al rigore e alla tenacia necessari per la sua organizzazione». Questo spirito di recupero della tradizione guida anche le sue scelte artistiche, come nel caso dell'antica fusione in osso di seppia. Una tecnica utilizzata da tempo per la riproduzione di repliche di modelli e che ora, da Bottura, è stata trasformata in uno strumento creativo che provoca una sensazione di ricongiungimento con gli arbori del passato.



CASTELNUOVO DI NOARNA

L'ANTICO MANIERO ATTRAVERSO LE POPOLAZIONI CHE LO HANNO ABITATO NEL CORSO DEI SECOLI

Già nel XI secolo, Castelnuovo di Noarna dominava imponente la Vallagarina, risorto dalle proprie rovine dopo essere nato probabilmente come fortificazione in epoca romana. I signori che vi dimoravano portavano il nome del maniero stesso e lo possedettero nel periodo delle lotte tra Guelfi e Ghibellini. Nel 1177, a causa dell'uccisione in Vallagarina di Adalpreto, il principe vescovo di Trento, si ebbero nella zona violenti scontri armati nel corso dei quali Castel Noarna venne seriamente danneggiato assieme ad altri fortificati e castelli della valle. A quei tempi il feudo dei Castelnuovo comprendeva già le comunità di Noarna, Castellano e Pomarolo.

Alla fine del 1200, i Castelnuovo decadde per cause ignote e il castello passò alla famiglia dei Castelbarco, una delle famiglie più importanti del principato di Trento che avevano in mano quasi tutta la Vallagarina. Nel 1456 il castello passò alla famiglia dei Lodron, dopo una lunga disputa con i Castelbarco che vide coinvolta la Repubblica di Venezia. Quest'ultima fece da garante e spalleggiò i Lodron per aggiudicarsi il loro futuro appoggio

nella valle. Nel frattempo il feudo di Castel Noarna si era ulteriormente esteso e comprendeva tutta la collina a destra dell'Adige da Isera ad Aldeno. Un personaggio chiave nella storia della famiglia Lodron fu Nicolò che, investito del feudo nel 1532, sposò in prime nozze Gentilia Contessa d'Arco, dalla quale ebbe un figlio di nome Gasparo, e in seconde nozze Beatrice di Castellalto, dalla quale ebbe Paride e Susanna. Sotto il suo dominio il castello assunse l'aspetto

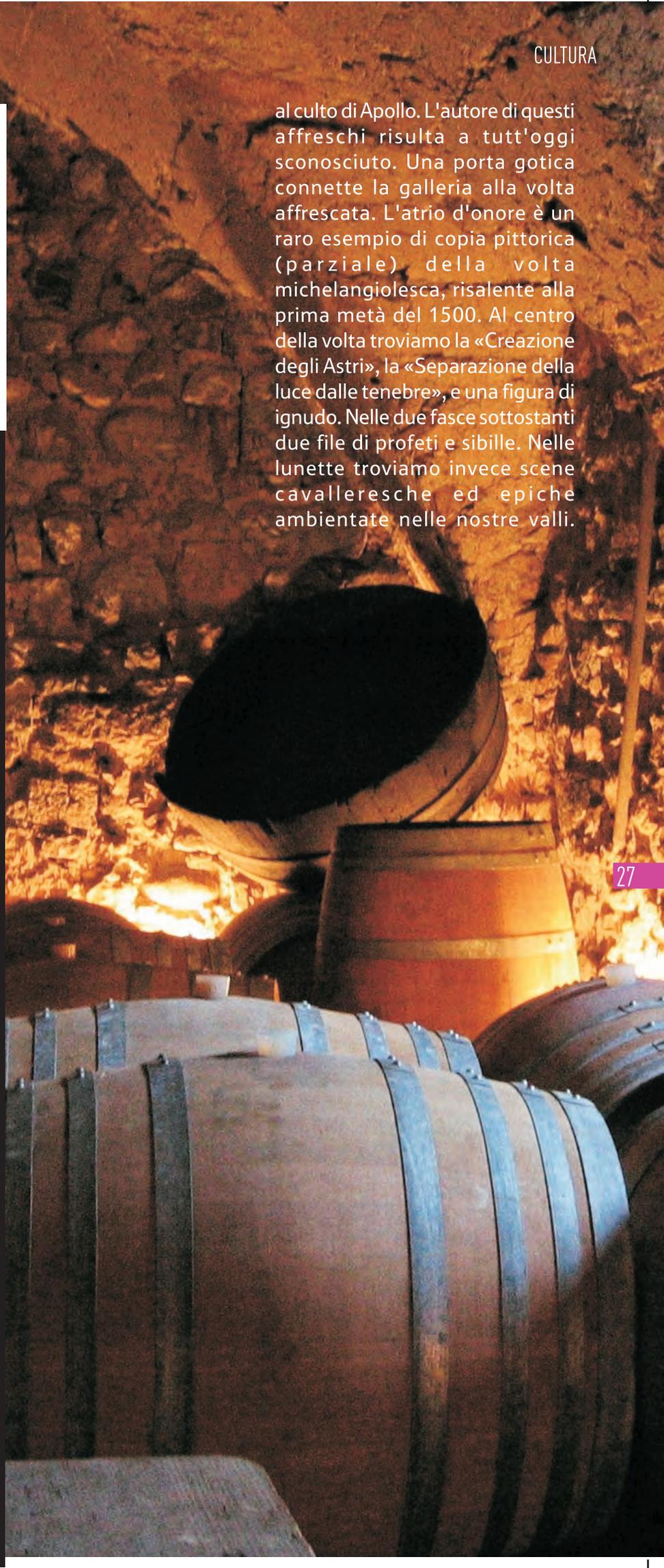
attuale, trasformandosi da fortificazione ad uso principalmente difensivo in dimora gentilizia. Egli fece realizzare i nuovi settori residenziali del castello, gli affreschi della scala principale e quelli del giardino d'inverno. A Massimiliano Lodron, nipote di Nicolò, dobbiamo invece il ciclo di affreschi delle battaglie che si trova nella stuba magna, vi troviamo infatti riprodotti gli stemmi dei Lodron, di sua moglie Sibilla Fugger e di sua madre Anna





Berka. La famiglia Lodron tenne il controllo della giurisdizione di Castelnuovo - Castellano fino al 1826 e nel 1842 rinunciò ai diritti feudali. Dopo il 1876 la famiglia Lodron, che fino ad allora dimorava nel castello, si trasferì al palazzo di Nogaredo utilizzando l'antico maniero solo come residenza estiva. L'origine del castello è da far risalire come punto fortificato al VI - VII secolo, mentre le prime notizie documentate del fortilizio di Castelnuovo risalgono al 1056. La torre di guardia è il primo punto di accesso al castello che serviva a controllare il ponte levatoio in legno. Passata la torre, percorrendo un camminamento, si arriva al secondo posto di guardia e da lì al portone d'ingresso. All'interno del castello si trova il mastio, elemento fondamentale della struttura difensiva del castello, formato dalla torre principale ornata da una merlatura guelfa, due locali di guardia e le prigioni. Dal cortile del mastio si accede alla cappella. Di notevole importanza è la pala «L'incoronazione della vergine con i santi Nicola e Francesco», risalente al 1580. In essa troviamo rappresentato San Nicola in abiti vescovili e San Francesco, rivolto verso la scena dell'Incoronazione della vergine. La pala è stata attribuita a Paolo Naurizio. Da notare anche la preziosa loggia lignea decorata con motivi floreali. Sempre dal cortile del mastio si accede alla galleria, dove troviamo una volta affrescata a graticcio corrente con alla base da una parte una fascia con festoni, putti, teste virili e gli stemmi delle famiglie Lodron, Castellalto e Arco, e dall'altra affreschi di carattere agreste che rappresentano episodi mitologici legati

al culto di Apollo. L'autore di questi affreschi risulta a tutt'oggi sconosciuto. Una porta gotica connette la galleria alla volta affrescata. L'atrio d'onore è un raro esempio di copia pittorica (parziale) della volta michelangiolesca, risalente alla prima metà del 1500. Al centro della volta troviamo la «Creazione degli Astri», la «Separazione della luce dalle tenebre», e una figura di ignudo. Nelle due fasce sottostanti due file di profeti e sibille. Nelle lunette troviamo invece scene cavalleresche ed epiche ambientate nelle nostre valli.





PROGETTO RESET

LA MIA ESTATE ALLE ISOLE SVALBARD TRA ORSI POLARI ED ESCURSIONI

di Jessica Armanini, una studentessa di Noarna

28

Durante l'estate scorsa, dal 20 al 30 luglio, sono stata alle isole Svalbard (Polo Nord) con la mia classe, l'attuale 5 Luc del liceo delle scienze umane F. Filzi di Rovereto. Questo viaggio fa parte del progetto Reset, un'iniziativa didattica nata due anni fa grazie al nostro professore di scienze naturali Matteo Cattadori. Un insegnante che fa parte del Pei, l'associazione degli educatori polari internazionali. È stato lui ad avvicinarci a questo mondo, sfatando due stereotipi: quello del mondo femminile inadatto alla scienza e quello della gita scolastica preconfezionata come semplice occasione di svago. Questo viaggio infatti è stato interamente progettato da noi studenti guidati da Cattadori al di fuori dell'orario scolastico.

Il progetto ha principalmente tre idee di base: il contatto diretto con la ricerca scientifica, il viaggio come occasione formativa e la preparazione/finanziamento del viaggio stesso, che aveva un costo molto elevato, ma che siamo riusciti ad appianare grazie a diverse attività di raccolta fondi. Dopo quasi due anni di prepa-

razione al viaggio, il 20 luglio, siamo partiti per iniziare la nostra avventura. Dopo un giorno di viaggio, siamo arrivati nella piccola cittadina di Longyearbyen. Longyearbyen è la capitale delle isole Svalbard, un territorio norvegese con 3000 abitanti, e di fatto l'insediamento umano più vicino al Polo Nord. La mattina seguente abbiamo fatto un'escursione sul Sarkofagen, una montagna vicina alla cittadina, mentre il giorno dopo siamo partiti con i nostri zaini, provvisti di tende, sacco a pelo e cibo per fare un'escursione di tre giorni. La prima notte abbiamo dormito in tenda vicino ad un

ghiacciaio nella Valle dell'orso. Visto il pericolo legato alla naturale presenza di questo mammifero, ci siamo suddivisi in piccoli gruppetti per fare i turni di guardia per tutta la notte. Il giorno successivo abbiamo continuato la nostra gita e proprio verso sera abbiamo avuto la fortuna di trovare un bivacco dove poter passare la notte. Il giorno seguente abbiamo continuato l'escursione e siamo arrivati in una cittadina russa abbandonata, sulla riva del mare. Durante queste uscite siamo stati accompagnati da alcune guide locali armate e dai loro cani.





Proprio per il pericolo di poter sempre incontrare un orso non potevamo mai girare da soli, nemmeno nella cittadina. È proprio per questo motivo infatti che gli abitanti delle Svalbard devono tenere le porte di casa sempre aperte: le persone devono potersi riparare in caso di attacco da parte di un orso polare. Alle Svalbard questi animali non sono pochi, anzi, sono quasi il doppio del numero degli abitanti.

Lo scopo principale di Reset è approfondire le scienze. Proprio per questo ci siamo suddivisi in gruppi di lavoro, in modo da riuscire ad approfondire i diversi aspetti di questi ambienti. In particolare ci siamo occupati di meteorologia, fotometria, geologia, flora e fauna, permafrost (terreno ghiacciato), misure astronomiche, time lapse, paesaggi sonori e dipinti. Inoltre un gruppo di noi ha avuto la possibilità di recarsi a Ny-Alesund per visitare il centro di ricerca italiano del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e altre basi scientifiche.

Rivedere il buio dopo dieci giorni di luce è stato molto strano: durante la stagione estiva nel circolo polare artico si verifica il fenomeno del sole

di mezzanotte, per cui vi sono quattro mesi totali di luce, ai quali seguono due mesi di transizione, quattro mesi di buio totale e infine altri due di transizione. Comunque il progetto continua. Adesso ci stiamo occupando della restituzione del nostro viaggio attraverso incontri diretti ad altri studenti, agli sponsor e a tutti gli interessati. Abbiamo partecipato al festival della Meteorologia e, in occasione dell'anno polare internazionale e, abbiamo organizzato un convegno che si terrà ad aprile 2017.

Inoltre è prevista la realizzazione di

un docufilm professionale, in collaborazione con alcuni filmmaker che sono venuti con noi al Polo Nord, e che vorremmo presentare al Giffoni film festival e al Trentino film festival. Durante questi tre anni ci siamo occupati anche del lato social del progetto. Abbiamo creato e gestito un nostro sito (www.resetsvalbard.it), una pagina facebook, un account instagram e twitter dove abbiamo raccontato tutta la nostra storia per permettere a chi è interessato di seguirci.





IL SIPARIO D'ORO

LA NUOVA STAGIONE DAL 4 FEBBRAIO AL 31 MARZO IN TUTTI I COMUNI DELLA VALLAGARINA

Il festival nazionale di teatro amatoriale Sipario d'Oro è un omaggio a una delle più belle espressioni dell'arte popolare: il teatro amatoriale. È un percorso di impegno culturale e artistico che si sviluppa con successo da 36 anni e che, nel segno dei valori di apertura e di visione propri del teatro, invita la comunità a una crescita non solo materiale, ma anche delle idee, della creatività, dell'amicizia, della solidarietà. È organizzato dalla comunità della Vallagarina e dalla Compagnia di Lizzana, con la collaborazione dei comuni di Rovereto, Ala, Avio, Mori, Nogaredo, Pomarolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano. Per la prossima edizione, il festival si sviluppa nei teatri Zandonai di Rovereto e San Floriano di Lizzana con il Concorso nazionale e regionale, e in Vallagarina con il Circuito nei teatri di Ala, Serravalle, Avio, Sabbionara, Mori, Pomarolo, Trambileno, Castellano, Pedersano, Vallarsa e Volano. Saranno quarantacinque le serate di spettacolo

in programma nei tredici teatri della Vallagarina dal 4 febbraio al 31 marzo (la serata delle premiazioni). Un calendario che sarà reso pubblico a gennaio e che esprime il meglio del teatro popolare nazionale e trentino, grazie anche alla collaborazione con la Cofas e l'Unione italiana libero teatro.

A partire dall'edizione 2017 anche il Comune di Nogaredo ha deciso di offrire il patrocinio al festival. La riscoperta del teatro come luogo di aggregazione e di socialità, ma anche di denuncia e di comunicazione, diventa quindi un valore da promuovere e sostenere in una società sempre più individualista e poco attenta. Con la collaborazione e l'aiuto del gruppo teatrale «Il Sottotesto» ed in sinergia con la segreteria del Sipario d'oro, verrà istituito, a partire dal 25 gennaio 2017 e per tutta la durata del festival, uno sportello informativo e di vendita di abbonamenti per gli spettacoli che verranno realizzati nei teatri dei vari comuni. Il punto

informativo sarà aperto presso la Sala Veneziana del Municipio di Nogaredo (accesso dal retro del palazzo), tutti i mercoledì dalle 17 alle 19. Per maggiori info: Alberto Scerbo (340 4868659). Anche il gruppo teatrale del nostro Comune, «Il Sottotesto», saranno in calendario nel circuito del Sipario d'oro con il loro nuovo progetto "El principe remengo", testo di Graziano Ferrari, adattato da Jacopo Roccabruna, che ne cura anche la regia. L'appuntamento è per venerdì 3 marzo 2017 ad ore 20.45 all'Auditorium di Pomarolo.

Informazioni:

La segreteria del Sipario d'oro è in corso Bettini 64, a Rovereto, e sarà aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, dal 23 gennaio al 31 marzo.

Per le prenotazioni si può chiamare il numero 0464 480686 negli stessi orari o scrivere a prenotazioni@compagniadilizzana.it.



LA BLATTA FISCHIANTE DEL MADAGASCAR

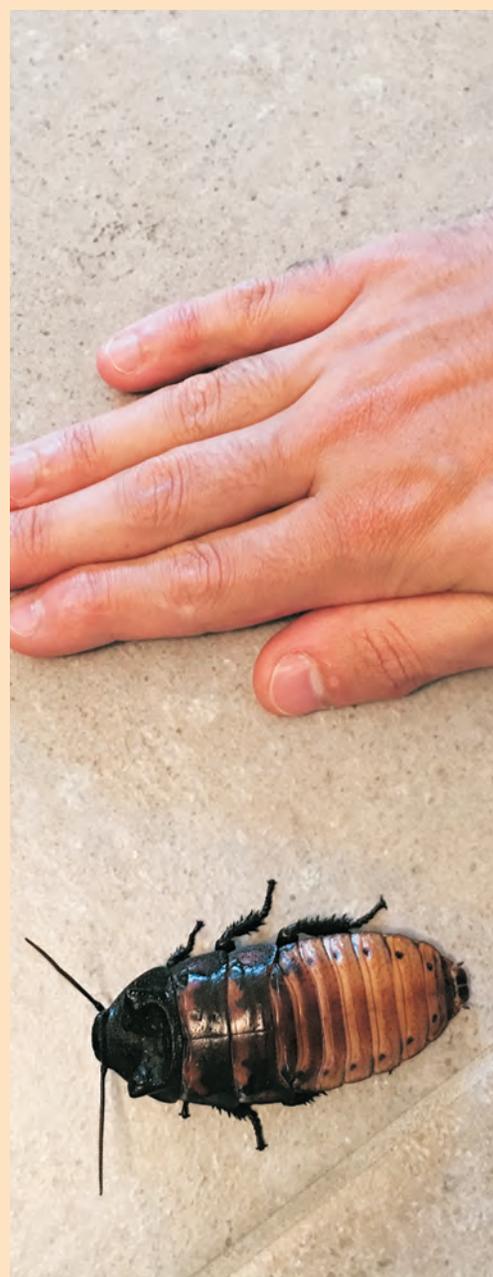
UN INSETTO A FORMA OVALE CHE MANGIA SOLO VERDURA E FISCHIA PER DIFENDERSI

di Filippo Pataoner

La blatta fischiante del Madagascar è una delle tante e affascinanti specie animali provenienti dalla grande isola, che per la precisione è situata nell'oceano Indiano, al largo della costa orientale dell'Africa, di fronte al Mozambico. Si parla dunque di un tipo di insetto proveniente da molto lontano e che non è presente nel nostro ecosistema. La blatta fischiante del Madagascar infatti non è un tipo di insetto che possiamo trovare nei prati, questo perché il nostro clima non è adatto al suo ciclo vitale.

La blatta si può trovare esclusivamente in negozi di animali specializzati, quella in foto, pur vivendo nel suo terrario, è stata acquistata in un negozio. Si tratta di scarafaggi di color marrone lucido e forma ovale, privi di ali e con un unico paio di antenne. I maschi hanno grandi corna, che conferiscono un aspetto originale e di grande impatto visivo. Queste ultime vengono usate in scontri aggressivi, che ricordano i combattimenti tra mammiferi dotati di corna o palchi. I rivali si speronano con le corna (o con l'addome) e durante lo scontro emettono spesso i particolari fischi che danno il nome all'animale. Le blatte vincitrici fischiano più di quelle perdenti: è

probabile, dunque, che questi suoni contribuiscano a creare una gerarchia all'interno della specie. Il fischio fa parte anche del rituale di accoppiamento dello scarafaggio e può essere usato come efficace segnale d'allarme. La maggior parte degli insetti emette rumori sfregando alcune parti del corpo tra di loro o usando membrane vibranti. Questo esemplare, invece, emette aria dalle cavità respiratorie. Nonostante il suo aspetto minaccioso è un tipo di insetto molto docile, che cammina molto lento e mangia solo verdure. La blatta fischiante del Madagascar non è un insetto nocivo e non vive nelle abitazioni umane, bensì nei suoli forestali, dove si nasconde tra letti di foglie, tronchi e altri detriti. Di notte, questi animali diventano più attivi e vanno in cerca di cibo. La vita stessa di questo insetto comincia in modo insolito. Le femmine creano un contenitore per le uova a forma di bozzolo, detto ovoteca, e portano queste ultime (e le ninfe neonatali) all'interno del loro corpo, finché non partoriscono i piccoli vivi: fino a sessanta scarafaggi allo stato di ninfa.





ATTENZIONE AI CAMINI

LE BUONE PRATICHE PER GESTIRE LE CANNE FUMARIE E PREVENIRE GRAVI INCIDENTI

di Lina Salvadori

Come deve essere realizzato un camino? Lo abbiamo scoperto partecipando alla serata informativa organizzata dal Comune in collaborazione con il servizio Aprie della Pat e il corpo dei vigili del fuoco volontari di Nogaredo. La Provincia di Trento è da tempo impegnata in una campagna, volta alla sensibilizzazione e alla prevenzione del rischio di incendi dovuti al surriscaldamento delle canne fumarie, che si chiama ImpiantiINforma. Mai come in questi ultimi anni si è assistito ad un incremento del numero di incendi legati alla errata realizzazione dei camini ed alla poco attenta gestione della canna fumaria. È importante diffondere la cultura delle buone pratiche per la realizzazione delle canne fumarie, per la loro ristrutturazione e messa a norma, nonché per la costante pulizia e rimozione della fuliggine, per salvaguardare le abitazioni e l'incolumità delle persone che le occupano, ma anche per rispettare l'ambiente, contenendo le emissioni. Dal 2008, per realizzare un camino è necessario affidarsi a ditte in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali.

Al termine dell'installazione, la ditta deve rilasciare la dichiarazione di

conformità del camino e fissare sullo stesso un'apposita placca camino. Per la realizzazione della canna fumaria è sempre opportuno ricorrere al sistema Camino che offra la massima garanzia in quanto tutti i componenti sono garantiti e certificati dal produttore stesso. L'installatore deve solamente preoccuparsi della corretta installazione dei relativi componenti. In alternativa si può realizzare un camino composito. In questo caso i componenti sono forniti da ditte diverse e sarà l'installatore a dover verificarne l'idoneità e la compatibilità. È necessario fare attenzione ai materiali che si trovano a contatto e nelle immediate vicinanze della canna fumaria. Non è necessario che la fiamma entri in contatto diretto, è sufficiente il calore sprigionato per provocare un incendio. Se la realizzazione e la collocazione della canna fumaria sono importanti, lo è altrettanto la sua manutenzione: per la biomassa ogni 40 quintali di combustibile consumato, e in ogni caso almeno una volta l'anno, è necessario provvedere alla completa pulizia.

Per quest'operazione possiamo avvalerci di personale specializzato, oppure provvedere in autonomia.

Il malfunzionamento della canna fumaria può essere causa di gravi incidenti. Una combustione in difetto d'aria produce, infatti, molto monossido di carbonio, e lo scarso tiraggio del camino può determinare la presenza di questo gas all'interno dei locali. Respirare questo gas letale provoca sintomi simili a quelli influenzali, quali ottundimento, cefalea, nausea, astenia, giramenti di testa e vomito. È essenziale non tappare i fori di ventilazione e tenerli puliti e liberi da ogni ostruzione.

Per concludere, anche il torrino (la parte terminale del camino sulla copertura) ha la sua importanza. L'uscita dei fumi in atmosfera deve essere ad un'altezza sufficiente per evitare turbolenze. Inoltre la sezione utile d'uscita deve essere almeno pari al doppio della sezione del camino.

Per chi desiderasse approfondire l'argomento, è disponibile una copia cartacea delle buone pratiche presso il Comune di Nogaredo, nell'orario di apertura degli uffici.



Da sx: De Zambotti, Merighi, Beltrami, Festi

FUCINA DI CAMPIONI

UN ANNO DA RECORD PER IL TAMBURELLO E LA SOCIETÀ SPORTIVA ASD NOARNA

di Renzo Merlino, delegato allo sport del Comune di Nogaredo

Si è conclusa con grande successo l'ennesima manifestazione a carattere nazionale organizzata dalla Asd Noarna che si è svolta a Noarna, dal 9 al 14 Agosto 2016. La manifestazione comprendeva le finali di Coppa Italia Open 2016 e le nazionali Master 2016 con la presenza delle regioni: Trentino, Lombardia, Piemonte, Veneto e Toscana. La caratteristica struttura sportiva di Noarna, dove quotidianamente numerosi volontari prestano la loro opera, è stata scelta dalla Federazione nazionale come epicentro di questo storico sport, per lo svolgimento di una delle più importanti manifestazioni italiane. Ed è anche per questo che l'amministrazione comunale ha consegnato al presidente dell'Asd Noarna, Giulio Natella, una targa al merito sportivo per il raggiungimento degli eccezionali traguardi sportivi raggiunti, come lo storico accesso alla finale di Coppa Italia serie B 2016 o il quarto posto al termine del girone di andata serie B Regular season.

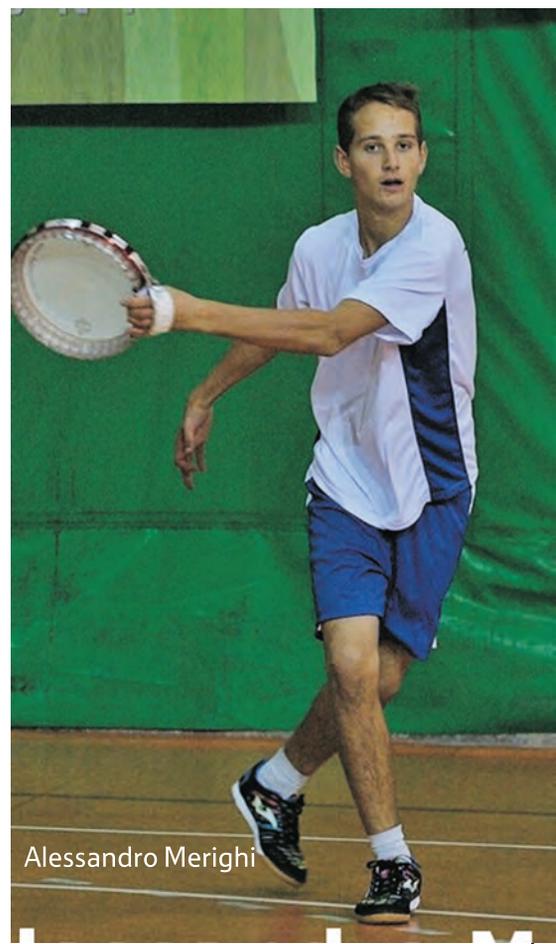
Tra i giocatori della squadra c'è Federico Merighi (classe 1996), che è attivo da 5 anni, ha vinto titoli italiani giovanili indoor 4, titoli

giovanili open 5, ha fatto parte della nazionale giovanile in tutte le sue categorie, ed è campione del mondo indoor 2014 e campione del mondo open 2016, ma tutti i suoi titoli non si riescono neanche più a contare. Con lui c'è anche Alessandro Merighi (classe 2001) e attivo da sei anni. Anche lui ha vinto titoli italiani indoor 2 e open 2, da tre anni fa parte della nazionale italiana giovanile, gioca in serie B open con il Noarna e in serie A indoor con la stessa squadra. Quest'anno è stato campione europeo con la nazionale under 18.

C'è anche Luca Festi (classe 1988). Ha iniziato la sua carriera nel settore giovanile del Noarna, e all'età di sedici anni ha esordito in prima squadra nel 2004 in serie B. Nel 2013, dopo essere diventato uno dei mezzovoli più quotati del panorama nazionale, arriva il trasferimento che dà la svolta alla carriera del trentino: Monte Peroni. Nella prima stagione arriva un secondo posto. Vince però la Supercoppa italiana e nel 2013 si laurea campione del mondo indoor con la nazionale italiana. Nel 2014 è finalmente scudetto. Luca Festi sconfigge in finale il Solferino 13-4, riportando lo scudetto in terra veneta dopo 28 anni. In squadra c'è

anche Matteo De Zambotti, campione del mondo con la nazionale italiana, specialità tamburello open. Nel team dell'Asd Noarna ci sono anche Luca Robol, Michele Cimonetti, Riccardo Zampini, Lorenzo Gelmini, Nicola Gobbi e Samuele Fiorini; Luigi Beltrami (direttore tecnico) e i dirigenti accompagnatori Tiziano Fiorini e Giampaolo Merighi.

33



Alessandro Merighi



A PASSO DI ZUMBA

GRANDI E PICCOLI BALLANO CON L'INSEGNANTE JACKLINE CONZATTI ACAYO

di Tiziana Carmellini

La Società sportiva di Nogaredo lo aveva promesso che non si sarebbe occupata solo di calcio. Già l'anno scorso aveva attivato corsi di Yoga e Nordic Walking e quest'anno ha permesso alle persone della Destra Adige di partecipare a divertenti corsi fitness per adulti e bambini. Ad un anno dalla sua nascita la Fcd Nogaredo conta più di cento atleti iscritti con circa 160 persone tesserate e, se il trend rimarrà questo, i numeri cresceranno sempre di più. E così l'obiettivo di portare lo sport in paese sarà sempre più consolidato.

I corsi di Zumba hanno suscitato entusiasmo all'interno della nostra comunità, tant'è che la partecipazione agli stessi, come ha sottolineato la presidente Sabrina Falqui Massidda, è significativa, prevalentemente per quanto riguarda le lezioni per gli adulti. Una trentina di persone partecipa ai corsi di fitness serali, mentre una decina di bambini, dai 4 ai 12 anni, partecipa ai corsi tardo-pomeridiani di Zumba Kids. La presidente della società ringrazia Eleonora Ciaghi per l'impegno profuso nell'organizzazione

amministrativa, e non solo, delle attività sportive della Fcd Nogaredo. Grazie a lei, i bambini e gli adulti sono stati calorosamente accolti e accompagnati nelle varie iniziative proposte con entusiasmo e serietà professionale.

Jackline Conzatti Acayo è invece la nostra insegnante di Zumba certificata. Nata in Uganda, vive in Italia dall'età di 11 anni, a 21 anni si sposa e decide di creare una famiglia. Oggi ha 31 anni e tre figli, e la sua passione per i bambini è evidente se si assiste a una lezione di Zumba Kids. Lei nasce professionalmente come tagesmutter e, anche grazie a questa esperienza, ha affinato probabilmente la sua sensibilità e attenzione per i bisogni dei bambini. Durante la lezione, alternando momenti di svago, ballo, racconti curiosi sul suo Paese di origine e divertimento. I bambini, seppur di fasce di età differenti, si sentono coinvolti e parte attiva del gruppo ed è proprio bello vedere il loro entusiasmo in un clima di rispetto reciproco. Nelle lezioni di

Zumba per adulti, inoltre, è evidente la sua professionalità e la sua passione per la danza. La musica, come dice lei, è vita. E questo è in grado di esprimerlo e trasmetterlo in ogni suo movimento.

Tutti coloro che sono curiosi di provare questa attività fisica, di divertirsi, di mettersi in gioco e sfruttare quest'opportunità, possono farlo. E perché no, chi vuole potrà anche valutare se coinvolgere i propri bambini in questa piacevole esperienza, che sarebbe bello potesse crescere ancora, così come la nostra comunità che sta diventando sempre più attiva.





UNDER THE STARS CUP

UN TORNEO DA INCORNICIARE PER RIPORTARE IN VITA IL CAMPO SPORTIVO LE GERE

di Alberto Scerbo

Il campo sportivo Le Gere è tornato a brillare, grazie alla Fcd Nogaredo che si è impegnata a indire e organizzare, con il patrocinio del Comune, la 1°

edizione del torneo amatoriale in notturna «Under the Stars Cup». La gara si è disputata dal 24 agosto al 7 settembre. Si sono iscritte otto squadre con 18 partecipanti

per società. I partecipanti avevano dai 18 ai 55 anni e provenivano da varie zone del Trentino. Tutti sono stati tesserati alla Figc, la Federazione italiana giuoco calcio.

LE SQUADRE PARTECIPANTI:

- 1 NOGAREDO
- 2 GEA TRASPORTI
- 3 FC STORE NATURALMENTE
- 4 LOCOS BAR
- 5 ACE SECRA
- 6 08011
- 7 INFOOTBALL
- 8 DINAMO NADA

Squadra/Nome

FC STORE NATURALMENTE

ACE SECRA

08011

Martino Clodoaldo (08011)

Giordani Bruno (FC STORE NATURALMENTE)

Stefano Anzelini (NOGAREDO)

Classifica

1° classificato

2° classificato

3° classificato

Miglior Giocatore

Miglior Portiere

Miglior Realizzatore

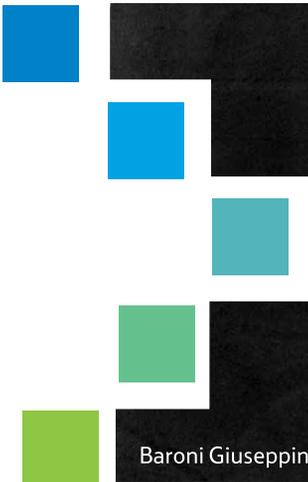
A conquistare il primo premio è stata la Fc Store Naturalmente, con al suo interno il miglior portiere, Bruno Giordani. Il miglior giocatore è stato Martino

Clodoaldo della 08011 e il miglior realizzatore Stefano Anzelini della Nogaredo che, nonostante si sia trovato a pari merito con un altro giocatore, si è aggiudicato questo

titolo per incisività di prestazione, visto che aveva partecipato a meno partite rispetto all'altro atleta. Il torneo estivo è stato il primo di altre nuove iniziative che la Fcd Nogaredo ha intenzione di promuovere. Tante novità che permetteranno al nostro campo sportivo di rivivere il suo, ormai antico, splendore. Le condizioni della zona sportiva non hanno facilitato il realizzarsi di questa manifestazione. I prossimi anni, con la progressiva sistemazione della zona Le Gere, queste nuove attività non faranno solo brillare, ma illumineranno le notti della nostra Nogaredo.

IL COMITATO DEL TORNEO:

Sabrina Falqui Massidda	FCD NOGAREDO	Presidente
Eleonora Ciaghi	FCD NOGAREDO	Vice Presidente
Roberto Regaiolli	FCD NOGAREDO	Membro
Alessandro Spagnolli	FCD NOGAREDO	Membro



Baroni Giuseppina al centro e la sorella Enrica sulla sinistra

LE SORELLE BARONI

UNA TARGA IN RICORDO DI CHI CONTRIBUÌ LA COSTRUZIONE DEL CIMITERO DI BRANCOLINO

36

La celebrazione di Ognissanti, lo scorso primo novembre, è stata l'occasione per ricordare, assieme a tutti i defunti della comunità di Brancolino, le sorelle Enrica (1886-1957) e Giuseppina Baroni (1898-1976). Il loro ricordo è vivo nella storia del paese perché all'inizio del '900 donarono parte del terreno su cui venne realizzato il cimitero del paese, benedetto nel 1930 da don Albino Silvestri. In un passo tenuto dal diario del sacerdote si legge infatti: «Da 50 anni si agita la questione di un cimitero proprio. La popolazione religiosa di Brancolino è tutta d'accordo sulla necessità e almeno assoluta convenienza si un cimitero proprio per molte ragioni varie». E così «le sorelle Giuseppina ed Enrica Baroni hanno impegnato la parola di cedere il suolo necessario alla costruzione del cimitero. Abbiamo pure disposto di un certo importo in contanti. Ma di ciò non deve preoccuparsi il Comune di Villa Lagarina (al tempo il Comune era quello unico di Villa Lagarina, quello di Nogaredo è sorto successivamente), al quale non chiediamo un centesimo per tale scopo ad eccezione dell'appoggio». La popolazione di Brancolino iniziò

così a realizzare numerose iniziative e pesche di beneficenza, finalizzate a raccogliere fondi per erigere il nuovo cimitero. «Nel 1929 - continua don Albino Silvestri - abbiamo fatto un vaso della fortuna, il giorno della Sagra, l'8 settembre, come pure delle commedie, tutto pro cimitero». Oltre alle offerte in denaro, molti uomini di Brancolino impiegarono il loro tempo, mettendo a disposizione il loro lavoro e le loro energie: «Il giorno 24/X- 1929 fu dato principio alla estirpazione delle piante. Il 26 e 27 condotta la ghiaia per il bedume (bitume, ndr); il 28 con 7 carri condotto 101,5 quintali di cemento; il martedì 29 fu dato principio al sottofondo dei muri con 12 uomini e muratori. A turno gli uomini del paese lavorarono gratuitamente finché il lavoro è ultimato». Così il giorno 6 luglio 1930 il nuovo cimitero di Brancolino fu benedetto con grande gioia della popolazione del paese che, a vario titolo, si spese in maniera indefessa per la sua realizzazione. La prima lapide del cimitero fu quella della mamma di Enrica e Giuseppina, la signora Angela Fontanari-Baroni, sepolta in quel suolo che fu donato «con atto

generoso delle figlie» e dove venne eretto quel cimitero frutto delle offerte e dell'opera concorde di tutta la popolazione di Brancolino. Nella targa commemorativa realizzata dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Loco e la comunità di Brancolino, si sono volute dunque ricordare, oltre alle due sorelle che donarono parte del suolo del cimitero, anche tutte quelle persone, oggi seppellite nello stesso cimitero, che contribuirono alla realizzazione dell'area. Nelle righe del diario di don Albino Silvestri, in parte riprese nel testo della targa, si rivive infatti lo spirito di unità di paese e la determinazione di molti cittadini che si impegnarono con tutte le loro forze a realizzare ciò che sentivano come una necessità.





ADES GOT TALENT

IL TALENT SHOW IN VERSIONE LOCALE CHE HA PORTATO SUL PALCO PERSONE DI TUTTE LE ETÀ

di Mirko Prezzi, Maddalena Frapporti ed Irene Berloffia

Era settembre 2015 quando ci è stato proposto di metterci in gioco per realizzare qualcosa per la nostra comunità. Presi dall'entusiasmo, abbiamo colto al volo quest'occasione per riunire un gruppetto di giovani e pensare insieme a qualcosa di divertente che coinvolgesse direttamente le persone dei vari paesi. La risata come linguaggio universale è stata il nostro punto di partenza, il sorriso e la partecipazione delle varie realtà il nostro obiettivo. In questo modo è nato «Ades got talent», il progetto in collaborazione con il Tavolo giovani della Destra Adige, supportato dalla Provincia. Un vero e proprio talent show che ha riunito sui palchi dei comuni di Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo, Nomi e Isera gente di tutte le età, con diverse origini e grandi talenti. Sono stati mesi intensi, ricchi di idee, musica, cabaret, voci, danze e risate. Non riusciamo a contare gli infiniti grazie o bravi che abbiamo ricevuto, ma sono stati davvero tanti e sempre accompagnati da un sorriso quindi...obiettivo raggiunto!. Un piccolo ricordo va alla serata finale del 17 settembre, con il teatro di Villa Lagarina completamente esaurito, paragonabile al colosseo al tempo dei gladiatori. Si sono sfidati

tra loro i sei finalisti, e c'è stato un vero e proprio testa a testa tra i tre giovanissimi: Elettra (classe 1999 /cantante), Gabriele (classe 2000 /batterista), Michele (classe 2000 /chitarrista). Alla fine ha avuto la meglio Elettra Gasparini che, con le sue corde vocali, ha emozionato l'intera platea. Al secondo posto, dopo aver suonato con la benda agli occhi, Gabriele Zandonati e come terzo, quindi medaglia di bronzo, Michele Cominoli che con la sua

chitarra ha risvegliato alcuni dormiglioni tra il pubblico. La serata si è conclusa tra gli abbracci di tutti e un probabile arrivederci...chissà. Ringraziamo le associazioni, i comuni, il Tavolo giovani, la Provincia e tutti coloro che con la loro partecipazione e la loro disponibilità hanno reso possibile la riuscita di questo progetto e ci hanno permesso di realizzare questo nostro piccolo sogno.

37





GIROVAGANDO IN FAMIGLIA

UNA GIORNATA ALL'ARIA APERTA TRA I COMUNI DELLA DESTRA ADIGE

di Tiziana Carmellini

Domenica 9 ottobre, dalle 10 alle 16, si è svolta la manifestazione «Girovagando in famiglia in destra Adige». I comuni di Isera, Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo e Nomi, in collaborazione con le associazioni aderenti al Distretto Famiglia della Comunità della Vallagarina, hanno promosso un percorso per tutta la famiglia da percorrere discrezionalmente in bici, a piedi e/o in monopattino. I vigili del fuoco volontari e il servizio di polizia municipale hanno permesso il realizzarsi dell'intera manifestazione in totale sicurezza. Il programma era ricco di attrattività e accortezze per allietare adulti e bambini, sia dal punto di vista alimentare, sia sportivo.

In particolare sull'esperienza di Nogaredo, dove dalle 11 alle 13, si sono svolte attività sportive di vario genere. La Fcd Nogaredo ha offerto lezioni di Zumba Kid e Fitness. Oltre ad un mini circuito in bici tra gli ostacoli per bambini e ragazzi e un aperitivo per tutta la famiglia, realizzato grazie alla collaborazione del Comune, della Società sportiva e della partecipazione attiva dell'Asd Noarna. Sono state preparate bruschette, spremute e patatine fritte per tutti i presenti. Il Centro Freeway ha proposto laboratori per



bambini dai 0 ai 9 anni allestendo uno spazio confortevole e ricco di stimoli, grazie anche alla professionalità delle educatrici presenti. Il dispensario farmaceutico di Nogaredo ha offerto strumenti utili per il cambio bimbi e un servizio di scalda pappa. Nella tappa di Nogaredo, la Fcd Nogaredo, con il Comune, ha premiato con una targa il meritevole ciclista esordiente Matteo Calovi. Il ricavato della giornata è stato devoluto alle popolazioni vittime del terremoto del 24 agosto scorso.

Il prossimo anno ci si augura che questa giornata venga riproposta, sviluppando la possibilità di sviluppare le iniziative di ciascun comune nell'arco della durata dell'intera manifestazione. Questo per favorire e coinvolgere maggiormente le famiglie con bambini molto piccoli che non se la sentono di fare tutta quella strada. Infine per ridurre la probabilità di condizioni climatiche avverse, la giornata potrebbe essere anticipata agli ultimi giorni d'estate. Il ricavato dell'iniziativa, di 157 euro, è stato devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto.

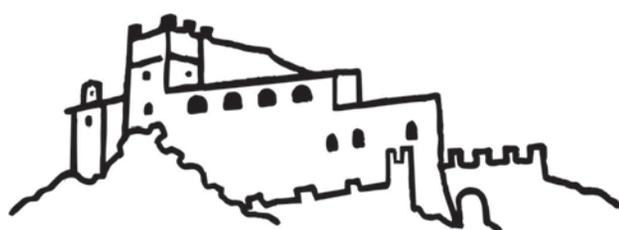
*Un grazie
di cuore
ai nostri sponsor*

Alimentari Parisi



Specialità alimentari • formaggi e salumi
consegne a domicilio • tabacchi, servizio fax

Via del Ponte, 1 - Brancolino di Nogaredo (TN)
Telefono e Fax 0464 411302



Castel Noarna

Vini Biologici dal Trentino

www.castelnoarna.com

VANITY HAIR

di Donati Maria

PARRUCCHIERIA DONNA - UOMO

via Castelnuovo, 4B
38060 Noarna - Nogaredo (Tn)

tel. 0464-870074



ORARI E COMPETENZE DEGLI AMMINISTRATORI COMUNALI

Sindaco	Fulvio Bonfanti	Rapporto con le minoranze, Lavori pubblici, Personale, Bilancio e Cantiere comunale.	Su appuntamento	Tel. 347 1278969
Vicesindaca	Elisabetta Manica	Politiche sociali, giovanili e della famiglia, Istruzione e Sanità.	Su appuntamento	Tel. 347 0447650
Assessora	Lina Salvadori	Urbanistica, Ambiente, Agricoltura e Promozione del territorio.	Su appuntamento	Tel. 335 7701626
Assessore	Alberto Scerbo	Cultura, Associazioni, Turismo, Trasporti, referente della Frazione di Brancolino.	Su appuntamento	Tel. 340 4868659
Consigliera	Antonella Aiardi	Collabora con l' Ass. Salvadori Lina su Promozione del territorio e Urbanistica.	Su appuntamento	Tel. 349 8650876
Consigliera	Cristina Candioli	Delegata per la frazione di Noarna, collabora con il Sindaco sul bilancio.	Su appuntamento	Tel. 348 2645642
Consigliera	Tiziana Carmellini	Collabora con il vicesindaco sulla Sanità.	Su appuntamento	Tel. 335 8322171
Consigliera	Valentina Leonardi	Delegata per la frazione di sasso, collabora con incarico all' Istruzione.	Su appuntamento	Tel. 347 8752865
Consigliere	Renzo Merlino	Delegato allo sport e tempo libero, delegato per gli abitanti di molini e S. Lucia (referente Ass. Scerbo Alberto).	Su appuntamento	Tel. 347 1310853
Consigliere	Massimo Vicentini	Delegato Artigianato e Patrimonio (Referente Sindaco).	Su appuntamento	Tel. 335 8241841

NUMERI TELEFONICI SERVIZI COMUNALI

Centralino	0464 410257
Fax	0464 461810
Ufficio Tecnico	0464 461106
Ufficio Anagrafe	0464 498230
Ufficio Ragioneria	0464 488295
Ufficio Segreteria	0464 498969

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO UFFICI COMUNALI

Lunedì	8.30 - 12.00
Martedì	8.30 - 12.00
Mercoledì	8.30 - 12.30
	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso
Venerdì	8.30 - 12.00

Il Comitato di redazione del notiziario comunale augura a tutte le famiglie buon proseguimento e ricorda che potete inviare materiale o spunti a:

info@comune.nogaredo.tn.it